182 — Domenica-Lunedì, 3-4 Luglio 1887. GIORNO Anno XXI. GIORNO Domenica-Lunedì, 3-4 Luglio 1887. — 182

INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ragione di centesimi 25 per linea di colonna o spazio di linea: in quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Etranger non lisez.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	32 —	16 —	2 —
Estero (Un. postale)	57 —	28 —	5 50

Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Il protettorato dell'Italia sul paese degli Habab

Il trattato cogli Habab.
Debeneb.
Barambaras Kafer.
Il caldo dà tregua.
La salute dei soldati.
Scoperta d'acqua potabile.
Ritorno in patria.

Massaua, 17 giugno.

(G. Bruzzo) — Ieri l'altro, previo l'adempimento delle formalità in uso fra questi popoli, e dopo gl'innumerevoli *calam* proprii agli Arabi, finalmente venne firmato l'atto che dichiara la tregione degli Habab sotto il protettorato dell'Italia. Kantibai e i vari capi che lo accompagnavano firmarono. Ora non mancano più che le firme dei fratelli del capo degli Habab; queste pure verranno fatte presto, perchè egli s'incaricò di averle, ed a tale scopo il giorno 25 corrente partirà espressamente da Massaua un legno da guerra per Teklai, e colà i fratelli di Kantibai verranno a raggiungerlo ed a sottoscrivere l'atto.

Sulla nave italiana prenderà imbarco espressamente un ufficiale di stato maggiore, il quale recasi in tale località per istudiar bene il paese e vedere da vicino quali vantaggi se ne possano trarre nel caso che gl'Italiani abbiano da prendere quella via per recarsi ad attaccare il nemico, oppure per andare ad occupar Keren e gli altipiani dei Bogos.

***

Debeneb, per la sua natura abissina, diffidente come tutti i suoi compatrioti, non volle ancora rendersi incondizionatamente agli Italiani, per paura che questi non lo rispedisse e lo abbiano a tenere in prigionia continua.

Egli domandò che il generale gli facesse giuramento solenne per garanzia della cosa, ma il generale, come era naturale, vi si rifiutò, e perciò le trattative continuano, lunghe a morire.

Malgrado questo, è probabilissimo che quanto prima il diffidente fuoruscito si persuaderà; in caso contrario Barambaras Kafer s'incaricherebbe lui di fargli intendere la ragione e persuaderlo una buona volta a venire a patti più convenienti.

Barambaras, che primo capì non esser cosa prudente lo scorrazzare in queste regioni col vento che tirava, sia da una parte come dall'altra, meglio d'ogni altro è in grado di convincerlo col solo portargli in esempio se stesso, ed io spero, quanto prima, di darvi la novella che tutto sarà appianato e concluso.

***

Il caldo violento subì in questa settimana un po' di *relache*. Si suda meno e si sta meglio. Per Massaua questa è una anormalità, poichè tutti sanno che razza d'allegria di sole si abbiamo continuamente.

La salute dei soldati non è cattiva, e la media degli ammalati si conserva buona.

All'Ospedale galleggiante *Garibaldi* trovasi da vari giorni gravemente ammalato il tenente-colonnello Pizzocaro, anzi nei giorni scorsi temevasi per la sua vita.

È oramai provato che qui col sole non si può scherzare impunemente, e prima di azzardarsi a bere direttamente i suoi raggi, è d'uopo coprirsi bene il capo, se non si vuol cader fulminati al suolo. Pur troppo dei nuovi arrivati ne trovano molti che non vogliono persuadersi di questo fatto, ed invece di uscire coll'elmo si azzardano a passeggiare di giorno col semplice berretto. Errore funesto che tutti i giorni castiga qualcuno!

***

A Monkullo, e precisamente nel recinto del forte, venne scoperta una quantità grande d'acqua dolce bevibile.

Il colonnello Avogadro, avendo fatto eseguire degli scavi, ebbe la fortuna di fare questa scoperta.

L'acqua qui ha un valore enorme; per cui immaginate qual utile per le truppe il poterne avere della buona e sul luogo stesso ove trovansi. Purchè l'acqua trovata non sia un semplice deposito dovuto alle infiltrazioni succedute nella stagione delle piogge e che presto si esaurisca. Speriamo il contrario, e speriamo che si tenti di trovarne dell'altra ancora.

***

Forse domenica o lunedì ripartirà il *Polcevera* per l'Italia. Su di esso rimpatria il cassiere militare sig. Scarpellini, giunto in Africa col vostro corrispondente ventun mesi or sono.

Dopo un così lungo soggiorno, immaginate come si deve rivedere volentieri la bella e cara Italia!

Le elezioni politiche d'oggi.

Diamo l'elenco dei comizi elettorali che si adunano oggi per la elezione di deputati nei seggi rimasti vacanti dopo l'ultimo sorteggio dei deputati impiegati fatto alla Camera. A ciascun Collegio contrapponiamo i nomi dei singoli candidati colla designazione del partito a cui sono ascritti.

VENEZIA I — Clemente Pellegrini (liberale) - Generale Emilio Mattei (moderato). Questi si ripresenta malgrado che sia stato sorteggiato due volte.

BRESCIA I — Prof. Vitaliano Gennaro, direttore della *Provincia di Brescia* (liberale) - Avv. Bortolo Benedini (moderato).

GENOVA II (Savona) — Avv. [illegible] Sanguinetti (liberale) - Serafino Rossi (moderato).

CAGLIARI I — Ing. Gastoldi (liberale). In questo Collegio erano stato messo innanzi varie altre candidature, come quella del cav. prof. G. Orano e dell'avv. G. L. Mulas Manali; ma tutti hanno declinato l'offerta, raccomandando, col Cocco-Ortu, di eleggere il Gastoldi.

CUNEO I — Avv. Tancredi Gallimberti, redattore-capo della *Sentinella delle Alpi* (liberale). Nessun competitore.

ALESSANDRIA III (Casale) — Avv. Luigi Oddone (liberale) - Avv. Carlo Merini (moderato).

Per l'elezione di Savona.

L'egregio amico Matteo Angelo Rossi, consigliere provinciale e consigliere comunale della nostra città, appena venuto a cognizione delle corrispondenze da Savona e Finalborgo pubblicate nel nostro giornale di ieri, si affrettò a pregarci di dichiarare pubblicamente che egli è affatto estraneo ad ogni notizia riflettente la sua candidatura nel Collegio di Savona; perocchè di questa candidatura nessuno gliene parlò mai, e anche gliene avessero parlato, l'avrebbe immediatamente rifiutata, non potendo egli accettarla da un partito moderato a cui egli non fu giammai iscritto, e non intendendo punto, come liberale progressista, di togliere voti ad un amico politico o personale, quale è per lui l'ottimo **Adolfo Sanguinetti**

Per l'Esposizione di Parigi.

Domani sera la Camera di commercio di Torino tiene seduta per discutere e deliberare sulla partecipazione delle Provincie di Torino e Novara alla Esposizione di Parigi del 1889.

Con questa riunione si entra nella fase di preparazione per questa Esposizione a cui l'arte e l'industria italiana speriamo vorranno prendere larga parte.

Sarà compito della Camera di commercio il cercare tutti quei mezzi o sistemi che possano non solo facilitare, ma anche sollecitare il concorso dei nostri industriali a questa Mostra.

In merito all'Esposizione internazionale di Parigi del 1889, la Camera di commercio di Milano ha votato alla unanimità, meno un voto, il seguente ordine del giorno, proposto dal presidente:

« Visto il tenore delle dichiarazioni del Governo relativamente al non intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi del 1889;

« Ritenuto però che, avendo il Governo promesso di agevolare in tutti i modi le iniziative private, è conveniente organizzare e disciplinare il concorso in guisa che riesca di decoro e di profitto al Paese;

« Considerato che, per quanto riguarda la parte industriale, le Camere di commercio appaiono dalla stessa natura loro indicate per farsi centro della organizzazione di parola;

« La Camera di commercio di Milano delibera di coadiuvare e di organizzare, entro i limiti delle sue facoltà, il concorso degli industriali del proprio distretto che intendessero di partecipare alla Mostra di Parigi. »

Un telegramma da Montevideo al giornale *Lyon Republicain* annuncia che il Governo della Repubblica orientale dell'Uraguay ha deciso di partecipare ufficialmente all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889.

Inondazioni nel Bolognese.

Abbiamo ieri accennato alle inondazioni che devastarono in questi giorni alcune località dell'Emilia. Ora dobbiamo aggiungere che, per troppo, non arrecarono gravi danni e fecero vittime umane.

In seguito al nubifragio di giovedì scorso, straripavano contemporaneamente l'Idice, la Savena, il Reno, il torrente Ravone, divenendo impetuose fiumane che travolgevano alberi, utensili da lavoro, quanto incontravano nel loro passaggio. Coloro che, fidandosi nella innocuità del fiume, avevano seminato biada e canapa su le sue rive, videro a un tratto le messi abbattute e coperte d'acqua e di fango.

Luigi Lazzari, Clemente Mazzanti e la moglie di costui Clementina, stavano in un isolotto alla Noce, presso Bologna, pescando sterpi, tronchi d'albero e quanto la fiumana alla ventura trasportava, allorchè l'acqua, improvvisamente cresciuta, li investì e li travolse. Dei tre infelici, sciaguratamente annegati, non si è trovato che il cadavere della donna fermatilina alle ginocchia presso Pizzocalvo, avendolo il fiume gettato su la sponda melmosa.

Il rio detto delle Ganzole ha rotto il ponte che conduce le acque dell'acquedotto del Setta a Bologna.

Un avviso della Società dell'acquedotto di Bologna fa conoscere che, per le cause suindicate, è interrotto il servizio dell'acqua potabile in città.

Soccorsi a Chianoc.

Il cav. Enrico Montabone ha raccolto le seguenti offerte, che egli ha inviate al sindaco di Chianoc, per i danneggiati dalla rovina del 2 giugno:

Dai parroci di Rubiana e Villar Dora e loro due fratelli amendue sacerdoti, L. 10 — Don Salvaja, cappellano di Rivera, 2 50 — Bonando Vittorio, chierico di Villar Dora, 2 50 — Maestro e segretario comunale di Rivera, 2 50. — Totale L. 17 50.

Alle offerte inviate alla Direzione della *Gazzetta Piemontese*, e da questa trasmesse al sotto-prefetto di Susa, debbonsi aggiungere le seguenti:

Teodoro Sollier, L. 30 — Un anonimo, 5.

Nomine militari.

Nell'ultimo Bollettino delle nomine militari si stampò che i capitani medici Michelmi e Sanseverino erano stati collocati in posizione ausiliaria. I predetti capitani, dobbiamo rettificar ora, non appartengono al Corpo sanitario, ma a quello contabile; si doveva quindi dire capitani contabili e non medici.

I Cosacchi in Abissinia.

Il *Journal des Débats* pubblica una notizia a *sensation*, che noi riportiamo a titolo di curiosità.

Secondo il giornale parigino, corre voce a Vienna che, dietro invito del negus Giovanni, il famigerato Acchinoff, capo dei cosacchi del Don, sarebbe ritornato in Abissinia passando per l'Egitto ed il Sudan. Parecchie dozzine di cosacchi sarebbero seco. Ras-Alula gli avrebbe affidato l'incarico di formare diversi Corpi di velitti, cui insegnerebbe la tattica europea e che sarebbero destinati a combattere gl'Italiani.

Nuovo "tunnel" sotto il Tamigi.

La Commissione della Camera dei Lordi ha approvato il 30 giugno il progetto di costruzione di un nuovo *tunnel* sotto il Tamigi, fra Blackwall e Greenwich. Il *tunnel* avrà una lunghezza di due miglia e costerà 1,500,000 lire sterline.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore 1,35 pom.* (Nostro part.). — Rettificando il dispaccio del vostro corrispondente circa la votazione, per appello nominale, dei provvedimenti per l'Africa, aggiungete il mio nome a quelli dei deputati votanti per il sì.

Deputato Buttini.

ROMA, 2, *ore 0,5 pom.* (Nostro part.). — Il Ministero della guerra ordinò una ispezione alle fortificazioni dell'Alta Italia, incaricandone il generale Rolandi.

— La Commissione parlamentare incaricata d'esaminare il progetto di concorso speciale ai posti di sottotenente del genio e d'artiglieria approvò interamente la proposta del Governo.

La Commissione suggerisce di sottoporre a nuovo esame d'idoneità i sottotenenti che dalla Scuola d'applicazione passarono ufficiali di fanteria o cavalleria.

— L'*Osservatore Romano* afferma che il senso della recente circolare di monsignor Rampolla (circa le voci sulla conciliazione dell'Italia col Vaticano) ai nunzi pontificî, pubblicato dalle agenzie telegrafiche, non è fedele.

Tuttavia il suddetto giornale non dice in che cosa consista il vero testo della circolare.

— La *Riforma*, commentando la deliberazione del Comitato senatorio circa la riforma della Camera vitalizia, invita a portare la questione dinanzi all'assemblea del Senato affinchè vi si suggeriscano innovazioni serie e radicali.

Il *Diritto* dice che, dappoichè il Senato dichiarossi infermo, dovrà provvedere al proprio risanamento.

— Gli Uffici del Senato nominarono commissari incaricati di studiare il progetto dei provvedimenti per l'Africa gli onorevoli Mezzacapo, Serafini, Robilant, Cosenz e Farini

I commissari s'adunarono subito, coll'intervento del ministro Bertolè-Viale, il quale diede spiegazioni. Vi fu viva discussione. Venne nominato presidente e relatore del progetto il generale on. Mezzacapo, segretario il generale Serafini.

— Il cav. Balnotti, addetto al Ministero degli affari esteri, è nominato console a Pietroburgo.

Il *Diritto* annuncia l'imminente richiamo del ministro italiano ad Atene, marchese Francesco Curtopassi.

ROMA, 2, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — La Camera, abbreviando la discussione, ha approvato oggi il progetto relativo alla abolizione e commutazione delle decime e altre prestazioni fondiarie congeneri. Si commenta tuttavia l'esito della votazione, che diede 193 voti favorevoli e ben 92 contrari.

Alla fine della seduta l'on. Biancheri invitò la Camera a determinare l'ordine del giorno dei suoi lavori. Vera gran confusione. Su per i banchi e nell'emiciclo i deputati avevano impegnate vive conversazioni.

Pavesi pregò il Ministero di esporre i suoi intendimenti a riguardo dell'ordine dei lavori parlamentari.

Crispi rispose che il Governo farebbe conoscere domani, nella seduta pomeridiana, le sue decisioni; frattanto accettava che si fissasse pel pomeriggio di domani la discussione sui provvedimenti ferroviari.

Seguirono vari commenti.

Si è pure deciso di tenere lunedì la seduta antimeridiana per discutervi il progetto sui prefetti.

I deputati erano manifestamente impazienti.

— Notizie venute da **Massaua** recano che il tenente-colonnello Pizzocaro, comandante l'8° battaglione fanteria Africa, trovasi a bordo della *Garibaldi* malato gravemente.

— Il cav. Cometti, direttore della Corte dei conti, è promosso di classe.

Il cav. Pizzoli, capo-sezione, è promosso capo-divisione.

Il cav. Della Chiesa, capo-sezione, è promosso di classe.

Il questore Lorenzini, è destinato alla Questura di Bari.

ROMA, 3, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — A parlare nella discussione sui provvedimenti ferroviari presentati dal ministro Saracco, che sono posti all'ordine del giorno della seduta d'oggi, si sono già inscritti circa venti oratori.

Fra essi vi è l'ex-ministro Genala, il quale pigliera certamente occasione da questa discussione per difendere la sua amministrazione.

È pure inscritto a parlare l'on. Baccarini.

Si teme però che la Camera non possa più trovarsi in numero pei giorni venturi.

Malgrado che ministri ed amici vadano scorlando i deputati a non abbandonare Roma, a sollearmarsi per qualche giorno ancora, pure l'emigrazione da Montecitorio è cominciata.

Tutti i deputati i quali si erano indugiati a Roma in attesa della votazione sul progetto per le decime, se ne sono partiti non appena fu il progetto approvato, e il numero dei deputati presenti si trovò d'assai diminuito.

Si crede e si conferma che la Camera non durerà oltre a lunedì o martedì dell'entrante settimana. È quindi impossibile che venga in discussione il progetto sui Ministeri.

— Si annunzia che il giorno 17 corrente si riuniranno in Roma tutti i rappresentanti dei Comizi tenutisi nelle varie città italiane per protestare contro la politica africana.

Essi formeranno il Comitato di presidenza del Comizio dei comizi che si terrà a Roma collo stesso programma anti-africano.

— Ieri venne sequestrato un foglietto volante che aveva per titolo: *La Conciliazione* e portava una vignetta rappresentante Re Umberto e Papa Leone XIII a braccetto.

Si annuncia imminente la pubblicazione di un nuovo opuscolo sulla Conciliazione.

Ne sarebbe autore monsignor Mondello.

CAGLIARI, 2, *ore 8,52 pom.* (Nostro part.). — È tuttora incerto l'esito della lotta elettorale che si combatterà domani nel **primo Collegio**.

L'opinione pubblica favoreggia sempre più l'ingegnere Alberto Gastoldi, il quale ha molto ingegno e attività e ricco patrimonio, che egli impiega a favorire l'industria mineraria in Sardegna.

L'ing. Gastoldi è vivamente raccomandato dal deputato Cocco-Ortu.

— I creditori del Credito Agricolo sono circa duemila, oltre i possessori dei Buoni agrari; un tal numero rende difficile la scelta del luogo in cui poter tenere la prima adunanza.

Ferrara, 2 (Ag. Stef.). — Le acque del Po, cresciute per le recenti piogge, raggiunsero l'altezza del segnale di guardia. Si organizzò un'attiva sorveglianza.

Il tempo accenna a ristabilirsi.

SENATO DEL REGNO.

Seduta di sabato 2 luglio.

ROMA, 2 (Ag. Stef.). — La seduta si apre alle ore 3,30 pom. Presidenza Durando.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti di legge: *Passaggio dei tassaretti marittimi dal Ministero della marina a quello dell'interno — Distacco della frazione di Castione (Treviso) dal Comune di Castello di Godego a quello di Loria — Rettifica dei confini e scambio di territorio fra i Comuni di Ficulle e Allerona.*

Si procede alla discussione delle *disposizioni relative alle controversie doganali e alle modificazioni della tariffa.*

Dopo osservazioni di ROSSI, MAGLIANI, AURITI e MIRAGLIA, relatore, si approvano tutti gli articoli.

Dopo breve discussione si approvano i primi 12 articoli del progetto *sulle servitù e sulla polizia dei lavori per l'esercizio di miniere, cave e torbiere.*

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 2 luglio.

ROMA, 2 (Ag. Stef.). — La seduta è aperta alle ore 10,10.

Presidente Biancheri.

TOALDI dichiara che se fosse stato presente alla seduta del 30 giugno avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno di Sant'Onofrio.

MABIN invece dichiara che avrebbe votato contro.

DAMIANI fa la commemorazione dell'ex-deputato e vice-presidente della Camera, Adignonto.

BIANCHERI si associa ai sentimenti di Damiani.

MAGLIANI presenta la relazione della Commissione di vigilanza dell'amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1885-86.

Si apre la discussione generale sui *rendiconti consuntivi dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio* 1883, 1° *semestre* 1884, 1885, 1886.

PLEBANO dice che sarebbe questo il momento per un'ampia discussione finanziaria, e deplora che le condizioni della Camera non lo permettano; fa voti che queste relazioni valgano finalmente a persuadere tutti che l'indirizzo seguito dal Ministero è irregolare e che conviene porvi di mutarlo.

MAGLIANI dice che dopo la discussioni fatte non crede possa esservi contestazione sulle cifre. Si potrebbe discutere sulla bontà o meno dell'indirizzo finanziario del Ministero, e questa discussione la desidera, perchè non intende sfuggire alla responsabilità che gli spetta, essendo sicuro di poter mostrare che il pareggio del bilancio non fu compromesso per colpa sua. Dichiara di accettare il primo ordine del giorno presentato dalla Commissione, riguardante un migliore ordinamento dei residui. Crede poi non vi sia bisogno di una legge per regolare gl'inventari.

SONNINO non trova troppo chiara la formula del primo ordine del giorno.

BUTTINI, relatore, dà spiegazioni, e dichiara che non vi ha difficoltà a cambiare l'ordine del giorno.

MAGLIANI dice che le considerazioni fatte dalla Commissione non sono altro che un fedele riassunto dei risultati dei conti consuntivi. Accetta l'interpretazione data da Buttini all'ordine del giorno della Commissione.

I due ordini del giorno sono approvati, nonchè i quattro progetti per i conti consuntivi.

Si approva senza discussione il progetto per le modificazioni alle opere idrauliche di seconda categoria.

Levasi la seduta alle 12,5.

Seduta pomeridiana del 2 luglio.

ROMA, 2, *ore 3,10 pom.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30.

Il numero dei deputati presenti è piuttosto scarso. Tre ministri si trovano nell'aula: Crispi, Zanardelli e Saracco.

Si votano i rendiconti consuntivi dei bilanci degli anni 1883-84-85-86.

FERRARI LUIGI svolge una sua interrogazione al Gabinetto sul minacciato *trasloco delle officine ferroviarie di Rimini*. Dimostra il danno che tale trasloco arrecherebbe alla popolazione riminese.

SARACCO risponde che il trasloco non venne ancora deliberato. Il Governo s'interporrà onde esso non avvenga.

FERRARI ringrazia il ministro dei lavori pubblici.

In seguito alla dichiarazione del ministro, ELIA ritira l'interrogazione analoga da lui fatta riguardo alle officine d'Ancona.

Si votano i progetti firmati nella seduta antimeridiana.

Quindi ha principio la discussione sugli articoli del progetto di legge: *Abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.*

(Agenzia Stefani).

RINALDI ANTONIO, BONGHI, CHIMIRRI, CHIAVES e GALLO svolgono gli emendamenti da loro proposti.

CAMBRAY-DIGNY vorrebbe sapere quale maggior onere questa legge apporterebbe al fondo del culto.

PENSERINI difende l'articolo ministeriale.

COMIN desidererebbe che gli oratori fossero più succinti nel loro discorsi.

PAVESI propone l'ordine dal giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti proposti.

ZANARDELLI non lo accetta.

CHIMIRRI, PAVESI, BONGHI fanno osservazioni sull'art. 1°, che è approvato.

Sull'art. 2° parlano FAZIO, GRIMALDI e LAZZARINI, che propone un emendamento, che il ministro accetta.

L'art. 2° è approvato.

L'art. 3° è approvato dopo brevi osservazioni di TITTONI, SANT'ONOFRIO, CHIAVES e BONGHI.

Dopo altre osservazioni di FORCELLA si approvano tutti gli articoli successivi.

Si vota quindi l'intero progetto a scrutinio segreto.

Si proclama l'esito delle **votazioni** dei seguenti progetti:

Rendiconti consuntivi degli esercizi 1883, 1° *trimestre* 1884, 1884-85, 1885-86, voti 209 *contro* 41.

Modificazioni alle opere idrauliche di 2ª categoria, voti 194 *contro* 54.

Abolizione e commutazione dei decimi, ecc., voti 140 *contro* 93.

Si annunzia un'interrogazione di ANGELONI sulle *cavallette nella provincia di Capitanata.*

Levasi la seduta alle 6,25.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 2 luglio.

(*A. Golzio*). Da un anno non ci s'era più presentata una liquidazione sì laboriosa e difficile quale la trascorsa.

Il denaro, rincarito sullo scorcio del mese, divenne assolutamente introvabile all'ultimo momento, e non fu che con mille difficoltà che si riuscirono a pareggiare le ultime partite.

È fortuna volle che l'indecisione della tendenza in questi ultimi tempi avesse distolto molti speculatori dal prendere posizioni rialziste, chè se il carico di liquidazione fosse stato quale ben altre volte si presentò, qualche grosso guaio ne sarebbe forse accaduto.

È mestro ad onor del vero od a lode dei nostri stabilimenti e banchieri noi riuscimmo a cavarcela a discrete condizioni non pagando pel riporti che dal 5 1/2 al 6 1/2 0/0, la piazza di Roma si trovò in ben peggiori condizioni. Il mercato della capitale, ammalato da lunga pezza, ebbe in questi giorni un periodo di crisi più acuto del solito e la difficoltà nostra nei riporti si risolvette colà in impossibilità assoluta, sono trascorsi panico e conseguente tracollo dei valori. È così che assistemmo al triste spettacolo di vedere alcuni di essi, quali il Gas di Roma, gli Omnibus, Tramvie ed altri perdere in pochi giorni rispettivamente 60 e 50 lire sui loro corsi, distruggendo in un attimo il parlonio lavoro di mesi e mesi.

Anche nella lontana America la penuria di denaro si ripercosse accentuandosi, e ciò, per riflesso, indispose i mercati del nostro continente, che stanno guardinghi, temendo qualche sorpresa.

Ora però la parabola che ogni anno a quest'epoca percorre il restringimento di contanti, naturalmente arrestato dai bisogni di grande disponibilità per la coincidenza della campagna serica e pagamenti dei vaglia, deve aver toccato il suo punto culminante, ed è certo che la vedremo discendere per tornare allo stato normale.

L'aumentare istantaneo dei vaglia pagati dagli stabilimenti ritornerà sul mercato sotto altra forma, ed i capitalisti con ogni probabilità l'impiegheranno in compere a contanti, che meglio d'ogni altra valgono ad iniziare e sostenere qualsiasi movimento.

La nostra Bendita, che a Parigi nei primi giorni della settimana quotossi a 99 80, ebbe il suo minimo a 99 65 all'occasione della risposta dei prossimi, chiudendo oggi nuovamente migliore a 99 75, riporto compreso.

Sulle nostre piazze fin dai primi giorni, provvedendosi le difficoltà che sopravvennero infatti, i corsi deboli a 100 50 liquidazione giugno, per piegare martedì a 99 90, pagandosi ben 50 centesimi di riporto per fine luglio. Chiudiamo oggi per questa scadenza a 96 15 ex-vaglia, notando buonissime compere di contanti a 97 90, 97 85.

Il mercato dei valori, piuttosto cattivo nei primi giorni, finita ora la liquidazione, ritorna migliore e con buone disposizioni.

La Banca Nazionale approfittò della carezza del denaro de' giorni scorsi per bene collocare i propri capitali in portafoglio a lunga scadenza. Sappiamo d'altra parte che va a gonfie vele presso di essa l'istituzione del Credito Fondiario; non sarebbe quindi improbabile un movimento sul titolo.

La piazza di Genova, non insistendo vendite del Mobiliare, le fece cedere a 1060 fino luglio. Nessun altro motivo assolutamente spiega tale debolezza, e ci consta da carte fonte che la Cassa generale e la Cassa sconto approfittarono appunto dell'occasione propizia per entrare nel titolo. È questa la migliore garanzia per la certezza d'un prossimo movimento.

Neglette le Meridionali. La nostra piazza ha venduto alcune partite, realizzando utili.

Sempre ben tenuto in Torino, sulle quali nulla fatto nuove abbiamo a notare. Chiudono 363, ex 3 25.

Sono affari a quasi la Subalpine a 231 circa.

Sempre ricercate dai primari compratori le Banco Sconto, che chiudono a 112.

È inconcepibile la debolezza dei giorni scorsi sulla Tiberina.

Sappiamo che la Banca lavora utilizzando continuamente utili e guadagnando molto. Ci parve stamane di notare buone ricerche, e saremmo ben lieti di vederla riprendere il suo cammino verso i corsi che ben le competono. Chiude 679.

Buon denaro sul Credito Torinese a 328, ex 5.

Rimarcammo molte domande primarie sulle Azioni Credito Meridionale a 578 circa; da alcuni giorni Napoli manda ordini d'acquisto al contanti. Questo non ci meraviglia, poichè vediamo gli bilanci mensili che gli utili di quest'anno sono superiori a quelli dell'anno scorso; notiamo pure l'aumento rapido de' magazzini generali, de' quali il principale possessore è il Credito. Erano a 500 e li ritroviamo oggi a 850.

Sappiamo pure che il Credito Mobiliare è interessato in tutti gli affari importanti di questi ultimi mesi: Sovvenzioni di Milano, Obbligazioni ferroviarie, ecc. Tutto ciò si farà sentire in fin d'anno, ed intanto vediamo le persone ben informate comprarlo alla chetichella e ritirarsele, giacchè alla peggior ipotesi avranno collocato il loro capitale a poco meno del 6 1/2 0/0.

Pochi affari in Mediterranee; chiudono 604.

Sull'Esquilino notiamo continuamente buoni acquisti al contante; chiudono ricercati a 2810.

La Fondiaria Italiana fu quella che consentì l'interesse maggiore del mercato. L'opinione ai nuovi titoli capitando in momento di liquidazione, con tempo limitato e formalità incomode, pareva fatta a bella posta per far ribassare il titolo in favore di quei capitalisti che, coi denari alla mano, sanno approfittare dai momenti dove la speculazione per un motivo qualsiasi si scarica più o meno volentieri. Pell'avvenire del titolo la reazione successa è di eccellente augurio. La Società si troverà rinforzata fra breve di 5 milioni, gli affari realizzati [illegible] dividendi per diversi anni, gli affari in corso promettenti assai; possiamo dunque attenderci, anche il mercato è alleggerito, ad un aumento graduale. Il movimento si farà più o meno presto, secondo le disposizioni del mercato, l'andamento generale delle Borse, ecc., ma crediamo che la speculazione deve prendere di mira il corso di 400 per la fine dell'anno.

Cartiere 420 circa, ex 25. Il Parlamento ha mandato il rialzo sulle dogane da 10 a 15 lire, assicurando così a quest'industria un lieto avvenire. L'abbandono apparente del titolo non è che la naturale conseguenza della generale inattività.

La Cassa Sovvenzioni di Milano mantiene la sua formezza oscillando da 813 a 815. Continuano le vendite di terreni a buone condizioni. I riporti assicurati al 5 0/0 netti sono la miglior garanzia di tranquillità per gli speculatori che entrano in questo valore.

Chiusura della Borsa di Parigi	1	2
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 85	99 75
—— Consol. inglesi	101 7/16	— —
—— Francesi 3 0/0	0 87	81 90
—— Id. 3 0/0 *ammort.*	83 25ex	83 90
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 85	109 27
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	288 —	287 25
Id. Meridionali. Azioni	771 —	778 —
Banca di Francia	4080 —	4100 —
Canale di Suez	2017 —	2025 —

Mercato della Seta a Lione.

LIONE, 2, *ore 12,15 pom.*

Mercato con richiesta sempre attive e prezzi più vantaggiosi. Qualità italiane molto ricercate.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	qual. class. fr.	61
» »	10/13	1ª qualità	» 58
» »	12/14	2ª »	» 54
» piemontesi	14/16	qual. class.	» 61
» »	10/12	1ª qualità	» 58
» »	10/13	2ª »	» 54
» italiane	9/11	qual. class.	» 61
» »	9/10	1ª qualità	» 58
Trame francesi	20/24	2ª »	» 54
Organzini francesi	26/30	qual. class.	» 61
» »	20/24	1ª qualità	» 58
» »	20/24	2ª »	» 54
» piemontesi	26/30	1ª »	» 58
» »	24/26	2ª »	» 54
» »	20/24	3ª »	» 50
» Ital. lav. italiana	18/20	2ª »	» 54
» » francese	18/20	1ª »	» 58
» » »	16/18	2ª »	» 54

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 luglio *(sera)*

Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	54 80
» per agosto	»	54 80
» pei 4 mesi ultimi	»	52 60
» a 4 mesi da novembre	»	50 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	98 90
» raffinato scelto disp.	»	98 50
» bianco 3 disp.	»	98 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	98 50

Liverpool, 2 luglio *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 80,0, di cui la speculazione 1000, e per la esportazione [illegible]
Cotoni Americani prezzi fermi
Cotoni Surats calmi.
Importazione dalla giornata 6000.

Ildore, 2 luglio *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 400.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 4200.
Mercato calma.

Marsiglia, 2 luglio *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali
» — Vendite »
Mercato calmo.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Mercato di Torino. — 3 luglio.

Gialli. — Super. (1) da L. 38 a 44. — Comuni da L. [illegible] a 37. — Infer. (2) da L. 30 a 33. — Totale min. [illegible]
Verdi e bianchi. — Super. (1) da L. 25 a 30. — Comuni da L. 20 a 24. — Inf. (2) da L. 00 a 00. — Totale min. [illegible]
Totale della giornata min. 800.
(1) Non compresi i cosi detti *coloniali*.
(2) Non compresse le cosi dette *galoppe*.

Dispacci telegrafici — Mercati del 2 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi			
Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	
			Acqui.			
42 40	38 37	36 30	— —	— —	— —	300
			Alba.			
41 44	37 40	— —	— —	— —	— —	6500
			Alessandria.			
45 20	— —	— —	38 27	— —	— —	800
			Asti.			
41 43	38 —	34 —	— —	— —	— —	1800
			Bra.			
40 43	36 30	31 35	— —	— —	— —	230
			Canelli.			
40 43	— —	— —	— —	— —	— —	300
			Carrù.			
41 43	39 40	— —	35 30	— —	— —	821
			Casale.			
[illegible] 40	34 37	— —	— —	— —	— —	300
			Castelnuovo d'Asti.			
[illegible] 40	33 37	— —	— —	— —	— —	120
			Cavour.			
30 41	— —	— —	30 33	— —	— —	250
			Ceva.			
[illegible] 42	37 38	— —	— —	— —	— —	670
			Chivasso.			
30 37	30 31	28 29	— —	— —	— —	190
			Cortemiglia.			
39 41	— —	— —	— —	— —	— —	500
			Cuneo.			
39 44	— —	— —	35 38	32 30	29 25	6780
			Dogliani.			
43 41	40 37	— —	— —	— —	— —	1000
			Fossano.			
40 44	35 29	— —	28 31	24 27	— —	9000
			Ivrea.			
39 40	— —	— —	— —	— —	— —	150
			Mondovì.			
41 40	39 35	— —	30 27	28 23	— —	6150
			Novara.			
36 40	35 39	30 34	33 35	30 32	— —	1200
			Pinerolo.			
37 44	— —	— —	29 35	— —	— —	950
			Saluzzo.			
40 41	36 39	— —	30 33	28 29	— —	700
			Savigliano.			
39 42	— —	— —	27 31	24 28	— —	200
			Stradella.			
38 42	34 37	31 27	— —	— —	— —	600
			Voghera.			
42 38	37 33	33 29	— —	— —	— —	300

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 2 luglio 1887.

Torino	56	—	53	—	80	—	7	—	[illegible]

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Vercellese. — Stante la mancanza del numero legale, non essendo stata valida la riunione dei soci, in data 27 giugno decorso, i soci sono nuovamente pregati di intervenire alla adunanza che avrà luogo il 4 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, nella quale si svolgerà l'ordine del giorno:

1. Relazione del presidente.
2. Completamento della Commissione del bilancio.

Società degli ingegneri e degli industriali. — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di lunedì, 4 del corrente luglio, alle ore 8,30, col seguente ordine del giorno:

1. Votazione per l'ammissione di soci.
2. Relazione della Commissione incaricata di riferire sul conto consuntivo del 1886.
3. Seguito della discussione relativa al risanamento *delle stazioni ferroviarie di To*

Gazzettino degli Affari.

Torino, 2 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Stefano Roma fu ordinato il riparto ai creditori del 16 33 per cento.

In quello di Grivarello Enrico fu chiusa la verifica crediti ed ammessi 16 creditori.

In quello di Grosso G. B. fu depositato il bilancio, dal quale risulta un attivo di L. 16,692, un passivo di L. 32,034, sbilancio L. 12,341.

Pignerol. — Fu dichiarato il fallimento di Gaiberti antonio, tipografo. Giudice delegato il signor avvocato Pasquale Zuccala. Curatore l'avvocato Vincenzo Rizzi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo l'11 corr. alle 10 ant. Il termine per la presentazione dei crediti scade il 31 corrente. La chiusura della verifica avrà luogo il 30 corr., alle 10 ant.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Tra i signori Rovei Luigi e Mautino Giovanni fu dichiarata risolta la Società tra essi costituita con scrittura 1° giugno 1881 per l'esercizio del commercio in legnami da lavoro e di seghería, sotto la ragione sociale Rovei e Mautino con sede in Torino. Il signor Rovei venne incaricato della liquidazione sociale coi più ampi poteri.

Nomina di liquidatori. — *Torino.* — Fra i signori Giuseppe Dapino, Giuseppe Minocchio, Ernesto Arnaud, Debenedetti Margherita Rajmale fu risolta la Società in nome collettivo per la morte del socio cav. Claudio Debenedetti e furono nominati a liquidatori della Società i signori Giuseppe Minocchio, Giuseppe Dapino ed Ernesto Arnaud, componenti della stessa.

BORSE e COMMERCIO

			Genova, 2		
Rend. Ital. cont.	97 70		Az. F. Mediterr.	304 —	
» » fin.	99 10		*Cambi*		
Az. Banca Naz.	2205 —		Londra — vista	28 54	
» Credito Mob.	908 —		» lett.	28 65	
» Ferr. Merid.	310 —		Parigi — vista	100 40	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	100 45	
			Milano, 2		
Rend. Ital. cont.	98 10		Veneto	303 —	
» » fin.	— —		Mediterr.	3.5 —	
Az. Ferr. Merid.	749 —		Banca Generale	694 —	
Obbl. Ferr. Mer.	— —		Lanificio	1460 —	
Az. Ferr. Mediter.	308 —		Cotonificio	850 —	
Zuccheri	— —		Soc. Meridionale	804 —	
Firenze, 2			*Berlino, 2*		
Mobiliare	281 90		Mobiliare	454 50	
Lombarde	85 —		Austriache	806 —	
Banca Anglo-Austr.	104 50		Lombarde	285 50	
Austriache	320 75		Cambio su Londra	20 28	
Banca Nazionale	899 —		Rendita Ital.	97 40	
Napoleoni d'oro	10 04		Obbl. Regia Tabacchi	— —	
Argento in Banca	100 —		Turco vecchio	14 90	
Cambio su Parigi	50 15		Prestito Russo	100 20	
Lire Italiane	50 —		Prest. Orlea. Russo	76 40	
Cambio su Londra	126 65		Argento per chil.	151 80	
Rendita Austriaca	86 80		Mediterranee	121 10	
Id.	81 35		Dopo Borsa	405 —	
Union bank	209 25		Id.	285 50	
Rend. Austr. nuova	112 65		Id.	126 —	

MONCALIERI, 1° luglio — Granoturco da L. 9 00 a 9 00 — Vitelli 1. q., da 7 00 a 7 85 — Id. 2. q., da 6 60 a 6 75 — Maggia da 5 00 a 6 00 — Soriane, da 4 00 a 4 00 — Torli, da 6 25 a 6 35 — Bacì 1. q. da 6 60 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 25 a 6 00 — Maiali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 0 00 a 0 00 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

CHIERI, 29 giugno — Frumento L. 17 85 — Segala 12 50 — Meliga 11 50 — Miglio 00 00 — Fieno da 5 00 a 6 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 70 — Vitelli 1. q. da 6 30 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 10 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 20 a 24 — Id. 2. q., da 12 a 14 11 1/2 sta

ERA, 1° luglio — Carne di vitello al ch. L. 1 80 di bue al ch. 1 50 — Grano all'ett. 18 82 — Meliga 9 61 — Segale 11 63 — Pane grossino al ch. 0 43 — Id. fino 0 50 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1. q., 0 38 — Id. 2. q., 0 33 — Id. meliga 0 00 — Paste L. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q., 1 60 — Id. 2. q., 1 45 — Burro 2 50 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 50 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 27 — Fieno 0 95 — Paglia 2 70.

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 2 luglio.

I mercati bozzoli in sul loro aprirsi si manifestarono abbondanti in modo da lasciar credere avverarsi ragione quelli che opinavano il raccolto di quest'anno non fosse inferiore a quello del 1886, mentre dopo solo pochissimi giorni diminuirono sensibilmente contro ogni aspettativa.

Questo fatto produsse viva impressione, ed i prezzi che si erano aperti sulle lire 30 a 35 per la prima qualità gialla si spinsero tosto a lire 40 a 42.

L'aprente scrive che al principio del raccolto stava sulla riserva, si animò pur esso, e quantunque con non molto slancio e con reattività alquanto sfiduciata, tuttavia si conchiusero buon numero d'affari, ma in rimanenza vuolsi che in mezza nuova, a consegna, pagandosi da lire 38 a 39 contanti per le greggie 1° ordine e da lire 36 a 37 per gli organzini 1° ordine Piemonte.

I bassi prodotti non diedero finora segno d'animazione.

NUOVA YORK.	29 maggio	29 giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 30 a 5 60	5 40 a 5 60
Grano disponibile dollari	nominale	nominale
Id. giugno »	1 16 1/2 a.	0 84 1/8 a.
Id. luglio »	0 84 3/8 »	0 84 1/8 a.
Id. agosto »	0 81 1/2 »	0 84 3/8 »
Id. settembre »	0 83 3/8 »	0 85 3/8 »
Id. primav. »	0 85 — »	0 88 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	46 3/4	48 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/79 l'ettolitro:

	30 giugno	1° luglio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente giugno	» 25 — a — —	24 50 a — —
Consegna luglio	» 25 — a 25 25	24 25 a 24 50
Luglio agosto	» 25 — a — —	23 50 a 23 75
Ultimi mesi	» 23 75 a 24 —	23 50 a — —

Navigazione sociale delle Coste in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 5 giugno 1873.
Capitale Sociale diviso in N. 5 Azioni
Bollettino del 2 luglio 1887.

Organzino	Co. li	13	K.	1842	1
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	5	»	498	72
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	21		1840	93

Entrati nel mese Colli N. 32 K.
Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Città d'Alba.

Prezzi dei Bozzoli nel mercato del 1° luglio.

Qualità superiori (1), mir. 203,00, prezzo per kg. da L. 4 60 a 4 80.
Comuni, mir. 81,00, da L. 3 50 a 3 80.
Inferiori (2) mir. 00.
Infimi, mir. 3,00.
Bombonati, mir. 6,00.
Non dichiarati al peso pubblico mir. 132,00.
Totale mir. 620,00.
(1) Non compresi i cosi detti *bombonati*.
(2) Non compreso le cosi detto *fallegna*.

Lo Stato e il risanamento delle città

La relazione dell'on. Morelli.

Abbiamo pubblicato già la relazione del Governo e il disegno di legge sui prestiti a interesse ai Comuni per agevolare loro l'esecuzione delle opere di edilizia e di risanamento. Ora è importante conoscere il modo con cui questa legge è stata presentata dalla Commissione alla Camera.

Con decreto del 21 dicembre 1885 il ministro del tesoro stabilì il saggio eccezionale di interesse del quattro e mezzo per cento pei prestiti occorrenti per opere e lavori che, con decreto del ministro dell'interno, fossero riconosciuti e dichiarati urgenti nei riguardi dell'igiene e tutela della salute pubblica. Seguì nel Regno un'inchiesta sanitaria dalla quale risultò che in molte località si difettava di acqua potabile, di fognature, di cimiteri e di pubblico o privato lavatoi, e che la insalubrità derivava pure dall'ingombro delle immondizie, dalla scarsa pulizia e dalla mancanza di luce e d'aria nelle abitazioni dei poveri situate in luoghi ove l'epidemia trova maggior fomite.

Valsero questi studi ad affermare nell'animo del ministro dell'interno la necessità di pronti ed opportuni provvedimenti, e non esitò a disporre, nel febbraio 1886, d'accordo colla Cassa dei depositi e prestiti, che i mutui ad interesse di favore si sarebbero ai Comuni concessi quando si fosse dimostrato che occorressero:

a) alla provvista di acqua potabile;

b) alla fognatura delle strade, ai lavori destinati a facilitare e favorire l'impianto delle latrine, a rinnovare i depositi d'immondizie ed a prosciugare acque stagnanti riconosciute nocive alla salute pubblica;

c) alla sistemazione e riduzione delle vie interne dell'abitato nel Comune;

d) alla costruzione di cimiteri.

Molti dei Comuni, accogliendo il benefico eccitamento del Governo, si affrettarono a presentare le relative domande appoggiate dal favorevole voto dei Consigli provinciali di sanità, ed in quello stesso anno si concessero al saggio di favore del 4 1/2 per cento 104 prestiti, cioè 54 per somme individuali non superiori alle lire 20,000; 17 per somme fino alle lire 30,000; 13 fino alle lire 50,000 e 20 sopra questa ultima somma.

In complesso nell'anno 1886 la Cassa dei depositi e prestiti concesse per opere igieniche urgenti prestiti pel totale importo di L. 6,011,905 80.

Nel primo semestre di quest'anno i mutui aumentarono a 52 per somme non superiori alle lire 20,000; a 16 fino alle L. 30,000; a 12 fino alle lire 50,000; ed a 27 oltre quest'ultima somma. In totale le concessioni del primo semestre 1887 giunsero a 107 per un importo complessivo di L. 11,742,200, superando di gran lunga il numero dei prestiti fatti nel 1886.

Si ha dunque la soddisfazione di sapere che in meno di 18 mesi i prestiti accordati per opere igieniche furono 211, di cui 100 nella misura contemplata nel presente disegno di legge, e per l'ammontare complessivo di L. 15,685,105 80.

Nondimeno il Governo, nel sottoporre all'esame della Camera il nuovo disegno di legge, dichiarò con lodevolissima premura che resta ancora molto da fare, e che per mettere i Comuni in grado di provvedere al risanamento del proprio abitato occorre aiutarli a conseguire i mezzi necessari a far fronte alle relative spese, dando la preferenza a quei piccoli Comuni che, trovandosi in deplorevoli condizioni finanziarie, non possano approfittare dei prestiti di favore ad interesse dal 4 1/2 0/0 e collo ammortamento per quote pagabili in 25 anni.

I nuovi provvedimenti a questo scopo che il Governo propone consistono: 1° Nell'elevare il termine dell'ammortamento da 25 a 30 anni; 2° Nel sovvenire i più piccoli Comuni mediante un concorso governativo di una terza parte degli interessi di ammortamento dovuti alla Cassa dei depositi e prestiti, limitando ai singoli mutui per l'ammontare non superiore alle lire 20,000 e fino alla concorrenza di 9 milioni all'anno e per anni 10. Farebbe fronte il Governo a tale concorso stanziando nel bilancio del Ministero dell'interno l'annua somma di lire 50,000.

I piccoli Comuni sarebbero così in grado, quando sarà approvato il disegno di legge, di ottenere i mutui non superiori a lire 20,000 al mite saggio del 3 0/0 per anno, poichè la differenza a raggiungere il saggio anche di favore dei prestiti a scopo igienico verrebbe pagata dallo Stato direttamente alla Cassa.

Fu escluso che il concorso governativo sia dato direttamente ai Comuni allo scopo che la garanzia del mutuo alla Cassa venga limitata alla quota di frutti al 3 per cento; così anche i più piccoli Comuni avrebbero modo di offrire in garanzia le delegazioni sugli esattori delle imposte dirette per una somma maggiore a far loro raggiungere il limite delle lire 20,000, mentre ricorrendo direttamente il concorso, di fronte alla Cassa dovrebbero dare una garanzia che comprenda le due quote d'interessi: l'una dovuta dai Comuni e l'altra dal Governo.

Poche furono le variazioni che la vostra Commissione crede opportuno di proporre nel disegno di legge.

La modificazione all'articolo 1 consiste nel fissare addirittura al 3 per cento l'interesse a debito del Comune, mentre colla dizione usata nel progetto ministeriale *in nessun caso l'interesse sarà al disotto del 3 per cento* si sarebbero lasciati i Comuni nell'incertezza sul saggio dell'interesse, ed ignorando questi la precisa misura, non avrebbero potuto con esattezza deliberare se i loro mezzi e quindi le delegazioni sugli esattori potessero bastare ad estinguere gli obblighi che avrebbero assunti.

La maggioranza della Commissione ritenne opportuna l'eccezione che si vorrebbe fare coll'ultimo alinea dell'articolo 1°, cioè di non estendere alle opere già iniziate, e che ancora rimanessero a compiersi, il beneficio del prestito ad interesse ridotto. — Essa ritenne di dover abbandonare alla prudenza del ministro dell'interno il deliberare sulle domande dei Comuni caso per caso, cioè a seconda delle penali ed eccezionali circostanze; avvegnachè la eccezione avrebbe tolto il significato di colpire i Comuni più diligenti e più arrendevoli agli eccitamenti del Governo.

Si è considerato che anche questi piccoli Comuni, di cui il Governo avrebbe ad amministrare la diligenza nel curare l'interesse della sanità pubblica, meritino qualche riguardo qualora dimostrassero di trovarsi in uguali condizioni deplorevoli di fronte a quei che non si mossero se non quando loro venne l'aiuto ed il favore del Governo.

La Commissione però conviene che il prestito di favore non dovrebbe essere consentito per opere già compiute, quando il mutuo si chiedesse a sistemare obbligazioni già assunte a scopo sanitario.

All'articolo 2 la nostra Commissione fece un'aggiunta indicando le leggi che regolano la concessione dei prestiti, il modo di rimborso e la garanzia da fornirsi, cioè le leggi 17 maggio 1863 e 27 maggio 1875, con che chiarendo meglio che il Governo dovrà corrispondere alla Cassa la differenza fra il 3 0/0 e quel saggio stabilito pei prestiti a scopo igienico e non già pei prestiti *ordinari*, com'è detto nel secondo alinea del citato art. 2.

La Commissione ritenne altresì che il ministro dell'interno, oltre alle norme che già osserva per la concessione di prestiti a scopo sanitario in somma superiore alle L. 20,000, abbia pure ad avvalersi dell'avviso del Consiglio superiore di sanità prima di emettere il relativo decreto che abiliti il Comune ad ottenere il mutuo dalla Cassa; e per raggiungere questo fine propone un'aggiunta all'art. 3.

Colla modificazione apportata all'articolo 4, la Commissione intese che si debba dare nella concessione dei prestiti sempre la preferenza alle domande per opere nuove e dei più piccoli Comuni.

Infine la Commissione propone di invitare il Ministero dell'interno ad indicare nel regolamento che deve fare seguito alla legge, giusta l'ultimo articolo, i criteri in base ai quali si devono ammettere le domande di prestiti.

L'VIII centenario dell'Università di Bologna e l'Esposizione emiliana del 1888

Approvato dal Parlamento il sussidio di mezzo milione per la Mostra emiliana dell'anno ventuno e avuta dal ministro Coppino la promessa formale d'un largo sussidio per la celebrazione dell'ottavo centenario del glorioso Studio bolognese, non mancava che di bandire solennemente i due avvenimenti.

E ciò ha fatto oggi il Comitato generale per l'Esposizione, presieduto dal sindaco, in un elegante manifesto con lettere a colori, copiate dalle miniature del 200.

Un risveglio di buon augurio si manifesta ora in tutte le Commissioni, ed il Comitato esecutivo, coll'on. Codronchi alla testa, lavora di proposito a portare a fine i preparativi, coi quali deve in breve seguire il principio delle opere definitive. Anzi sono pubblicati già gli avvisi d'appalto per taluno di quelle opere, come costruzione del salone pei concerti ai Giardini, impianto di una ferrovia funicolare che salga a San Michele in Bosco, dove si terrà l'Esposizione artistica, ecc., ecc.

Dal canto suo il Comitato pel centenario, presieduto dal rettore Capellini, ha decretato e intrapresi lavori di restauro ai locali dell'Ateneo e ha posto mano alla pubblicazione degli *statuti* dell'antico Studio in un'edizione principe di gran lusso su carta a mano, affidata al noto editore Zanichelli, e stabilirà in una prossima adunanza il carattere delle feste da farsi in onore degli scienziati che accorreranno a fare omaggio all'*alma mater studiorum*.

L'elegante manifesto pubblicato dal Comitato generale in data 1° luglio reca che l'Esposizione sarà divisa nei seguenti tre rami:

a) Esposizione regionale di industria e agricoltura per i prodotti dell'Emilia.

b) Esposizione nazionale di Belle Arti, contemporanea e storica.

c) Esposizione internazionale di musica, destinata questa da una Mostra di istrumenti rari e di cimelii di ogni genere, d'ogni luogo e d'ogni epoca, che servano ad illustrare la storia della musica, e da una serie di esecuzioni (rappresentazioni e concerti) nelle quali si faranno rivivere le più importanti fasi storiche dell'arte dei suoni, comprendendo il periodo che va dalla riforma del Palestrina sino agli inizi più caratteristici della musica moderna.

A queste tre Esposizioni principali si uniranno:

a) Una Mostra del Rinascimento politico delle provincie dell'Emilia.

b) Una Mostra del Club Alpino Italiano.

c) Una Mostra ragionale di beneficenza, didattica e previdenza.

d) Una Mostra archeologica delle provincie dell'Emilia.

L'Istituto pei ciechi e la Sezione professionale di Torino.

L'Istituto per i ciechi è provvida istituzione di beneficenza e d'istruzione che non conta ancora un decennio e pur, mercè la generosità di oblatori e la saggia amministrazione del Consiglio, si avvia con sicuro passo verso quell'ampio sviluppo e completo ordinamento a cui deve toccare così egregia opera di carità in una città nella quale la beneficenza e l'istruzione assumono tante e così svariate forme di attuazione.

***

Di sovente, e con molta opportunità, si fa menzione del provvido Istituto che ha sede in via Nizza; ed ora ne piace accennare specialmente al suo andamento economico e morale nello scorso anno 1886.

Raffrontando anzitutto lo *stato patrimoniale* al giugno 1886 con quello del giugno corrente anno, debbesi confessare ogni animo pietoso nell'apprendere come nello scorso anno esso rappresentava un valore di L. 788,295 ed ora un valore di L. 929,160. Di questo davano un reddito reale nel 1886 lire 883,18 e L. 404,650 nel corrente anno. Le rimanenti somme non davano allora, e non danno ora, reddito reale perchè rappresentate da capitali immobilizzati in stabili ad uso dell'istituzione o da cartelle vincolate ad usufrutto a favore di terzi.

Il *conto consuntivo* del 1886 pareggiasi in lire 114,739 71, mediante un avanzo di L. 8590 65. Il *bilancio preventivo* del 1887 consta: in attivo, di L. 19,405 13 residuo sull'esercizio 1885, di L. 19,121 90 costituenti entrate ordinarie, di L. 15,200 costituenti entrate straordinarie — in passivo, di L. 34,531 45 costituenti le spese ordinarie, di L. 2200 costituenti le spese straordinarie — donde un avanzo presunto di L. 15,004 88.

Il *numero dei ricoverati* nell'Istituto tocca ora a 58; cioè 10 nella sezione professionale maschile (adulti), 20 nella sezione elementare maschile, 23 nella sezione femminile; 25 tra i ricoverati sono affatto gratuiti, e perciò a completo carico dell'Istituto.

Tra gli allievi ammessivi mediante pagamento di pensione annovera si due nominati dalla provincia di Cuneo, la quale corrisponde per ciascuno di essi la somma di L. 500 annue. Questo fatto, mentre accenna all'opportuno carattere d'interprovincialità che dovrebbe per comune beneficio e completo sviluppo assumere l'Istituto, dia eccitamento ad altre provincie ed allo stesso Governo a raccogliere il provvido e saggio esempio della provincia di Cuneo.

***

L'Istituto di carità per lo scopo suo, già il dicemmo, ed è istituto fondato e cresciuto dalla carità cittadina.

Ampi e ditti sono gli elenchi delle generose elargizioni e dei legati di benemerite persone; molti sono i nomi scolpiti nella lapide che ricorda i più cospicui benefattori, parecchi quelli seguitivi coi caratteri maggiori che distinguono gli oblatori di somme superiori alle 50,000 lire.

Ed ampia messe di beneficenza raccolse l'Istituto nel periodo di tempo trascorso tra le assemblee tenutesi nel giugno dello scorso anno e del corrente.

Dall'aureo libro di Torino benefica per i poveri ciechi togliamo notizia delle seguenti maggiori manifestazioni di carità compitesi in questo ultimo periodo di tempo: lire 83,100 dal conte Flaminio Di Caprigliò, L. 60,000 dalla signora Costanza Rapose Dellavalle, lire 6000 dal teologo comm. don Carlo Passaglia, lire 5000 dal signor Gedeone Daziani, lire 2,000 dal signor comm. G. B. Farrone, lire 10,000 dal cav. Giuseppe Riatari.

Nel cuore dei ricoverati sia perennemente scolpito il nome dei loro benefattori, nella mente dei devoti filantropi il nobile esempio!

***

Ed altri nomi ed altri esempi v'hanno ancora, quelli dei compianti comm. Giachino Antonino e comm. teologo G. B. Zappata, ai quali specialmente deve tributarsi il gran merito dello impianto e dello sviluppo della *sezione professionale* senza ritardare o restringere lo svolgimento dello altro.

Sulla porta v'ha la scritta: *Laboratorio dell'Istituto dei ciechi, fondazione Antonino*, e questa scritta dice tutto: la somma beneficenza, il benemerito omaggio, la dovuta riconoscenza.

Il comm. Antonino non fu pago a largire 100,000 lire nel 1884, ma presto opera amministrativa diligentissima ed assidua, di modo che nella costruzione dell'apposito caseggiato, alla quale egli stesso attese, si poterono economizzare 20,000 lire, che permisero al Consiglio di amministrazione di fondare due posti gratuiti nel laboratorio istesso e conferirli al patronato perpetuo del munifico benefattore e provvido cooperatore. Questi morì il 16 marzo del corrente anno; ma la cara memoria di lui vive e vivrà nell'opera sua.

A compiere la intanto concorrera egregiamente il comm. canonico Zappata, il quale, morendo il 29 giugno 1885, legava all'Istituto la rendita di cinquanta lire in cartelle del Debito pubblico italiano.

Mercè la generosità di questi e degli altri benefattori, il laboratorio della sezione professionale fu aperto nello scorso anno ed ora funziona regolarmente e con piena soddisfazione della saggia amministrazione.

Fuori esso fu retto da un provvisorio regolamento sino a definitiva sanzione dell'assemblea dei soci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **I sacri pallii.** — Mercoledì mattina, festività di San Pietro, il Papa, assistito dal prefetto delle cerimonie pontificie e presenti monsignor De Montel, cameriere segreto degli uditori della S. Rota, ed il cav. Filippo Gherardini, avvocato concistoriale, in luogo del decano di quel Collegio, benedisse nella sua cappella privata i sacri pallii per i patriarchi, arcivescovi e vescovi.

I sacri pallii venivano quindi dai suddetti prelati deposti sulla tomba di San Pietro.

NAPOLI. — **Pugnalato dal fratello dell'amante.** — Il muratore Francesco Schisano aveva fatto all'amore con certa Colomba Borgo, la quale, indottavi dallo stesso Schisano, fuggì di casa or fa un anno.

Dopo un mese di cosidetta luna di miele, Colomba tornò alla colombaia, e il padre la riammise in casa, cedendo così alla preghiere dei vicini.

Ma dopo pochi mesi Colomba fuggì una seconda volta e visse per parecchio altro tempo con Francesco Schisano.

Questi, a quanto pare, finì per stancarsi della compagnia di lei, ed egli stesso un bel giorno la ricondusse a casa.

E il padre della colombella perdonò una seconda volta.

Malgrado le sue scappatine, una Colomba aveva trovato un marito nella persona di certo Michele Campana, ed il matrimonio avrebbe dovuto celebrarsi fra pochi altri giorni, perchè ora lo sposo è in carcere e nella prossima settimana esce in libertà.

Lo Schisano aveva saputo del prossimo matrimonio di Colomba e cercava in tutti i modi di riattaccare i suoi antichi amori con Colomba; ma questa, che ad un amante preferiva un marito, non diede retta allo Schisano.

Giovedì costui tornò a passare in via Principessa Margherita e minacciò la Borgo e le disse che il matrimonio non si sarebbe fatto. Di queste minacce e di questo spavaldeiro s'indispettirono i parenti di Colomba e diedero addosso allo Schisano, il quale rimase ucciso con una pugnalata al cuore.

L'autore principale dell'omicidio è Raffaele Borgo, fratello di Colomba, il quale si è presentato ai carabinieri di Aversa.

FOGGIA. — **Pioggia di cavallette.** — Una quantità immensa di insetti voracissimi devasta le campagne di questa provincia.

I vigneti specialmente ne soffrono. La popolazione è allarmata. I sindaci tentano ogni mezzo per distruggere gl'insetti, ma occorrono non indifferenti spese.

NOTO (Siracusa). — **Un'altra crisi finanziaria.** — I disastri di Catania e Siracusa si sono risentiti a Noto, città fiorente per industrie e commerci. Molte Case finanziarie si trovano compromesse. Furono fatte premure al Governo perchè patrocini l'appoggio della Banca Nazionale e del Banco di Napoli alle Banche locali ormai esauste.

RIMINI. — **Inondazione.** — In seguito alle abbondanti piogge cadute nell'Appennino la notte dal 13 giugno al 1° luglio, avvenne una piena del fiume Marecchia. La massima altezza delle acque fu di metri 3,50.

Non si ha a lamentare alcun danno.

ACIREALE. — **Una valigia con pietre preziose** — Nella stazione di Acireale (Sicilia), mentre era partito da poco il treno per Messina, il guardafili Grassi trovò nella sala di prima classe una valigetta chiusa a sole cinghie. La portò al capo-stazione Gobbia, il quale, premendola in deposito volle farne constatare il contenuto innanzi a testimoni. Aperta la valigetta, si trovò che conteneva pietre preziose pel valore di 70,000 lire.

LIVORNO. — (*Nostre lett., 1° luglio*). — (*r. r.*) — **R. Accademia navale.** — La Divisione navale d'istruzione, agli ordini del contrammiraglio Labrano, comandante la R. Accademia navale, che doveva partire stasera con a bordo gli allievi della suddetta Accademia, stante un ordine del Ministero della marina non è più partita.

Gli allievi trovansi fino da ieri sera imbarcati, una parte sulla fregata *Vittorio Emanuele* e una parte sulla corretta *Vettor Pisani*.

Alle 8 giunse da Torino il principe Luigi delle Asturie e si recò subito a bordo della *Vittorio Emanuele*.

Le due navi si dirigeranno a Gibilterra, dove al comandante supremo sarà comunicato l'itinerario della campagna d'istruzione.

Il ritorno si effettuerà non più tardi del 30 settembre.

Gli allievi godono tutti perfetta salute.

BERGAMO. — **Un fulmine che viaggia per telegrafo.** — Ad Ubiale, presso Bergamo, cadde un fulmine che, se non fece vittime, recò grande spavento a molti.

Cominciò dallo spezzare alcuni pali del telegrafo e, percorrendo il filo, penetrò in una camera della casa Garvasoni, ove si trovava una donna, senza per altro cagionarle danno all'infuori di molta paura. Quindi, riprendendo il viaggio lungo il filo telegrafico, entrò nella bottega del fabbro-ferraio al crocevia, gettando all'aria con orribile fracasso i ferri del mestiere ed altro che nella bottega si trovava e arrecando spavento indicibile a parecchi individui che vi stavano ciarlando e che oggi ancora reputano a miracolo l'averla scappata a buon mercato.

BRESCIA. — **Un colpo di rivoltella.** — Un caso disgraziatissimo avvenne il giorno 1° luglio in via della Salute, nella casa del signor Formoni. Erano verso le 6 pom., e la famiglia del Formoni, terminato il pranzo, si era appena levata da tavola quando il giovinetto Pozzi Ezzelino, figliastro del Formoni, ad un tratto, fattosi presso un cassò, estraeva da un cassetto del medesimo una rivoltella di corta misura, carica. La madre, visto l'atto del l'Ezzelino, gli si avvicinò pregandolo di voler deporre l'arma pericolosa, ma l'Ezzelino vi si rifiutò anche con minaccie. Visto però che esso non pareva disposto ad obbedirla, gli si fece incontro afferrandolo per la mano che teneva impugnata la rivoltella. Sventuratamente, nell'impadronirsene, partì un colpo che, trapassando il palmo della mano all'Ezzelino, andava a colpire nel basso ventre del povero ragazzino di tre anni, fratellastro dell'Ezzelino, di nome Tito.

Spaventato del fatto, l'Ezzelino, abbandonata l'arma, si precipitò per le scale, dandosi a fuggire per la via della città, finchè una persona, vedendolo tutto insanguinato, lo persuase a lasciarsi condurre all'Ospedale, dove venne medicato. Il povero Tito, un amore di bambino tutto biondo, si trova ora a letto in istato molto grave, e non gli fu peranco estratta la palla dal ventre.

L'Ezzelino è un tristissimo giovine, quello stesso che qualche mese fa schiaffeggiò in piena via, mentre portava il Viatico ad un infermo, il prevosto di Sant'Afra.

REGGIO D'EMILIA. — **Temporali e fulmini.** — Avendo perdurato su tutta la regione appenninica il forte cadere della pioggia, i torrenti e fiumi sono gonfiati ed hanno straripato in parecchi punti del territorio.

Scandiano è allagato, a Villa San Pellegrino un lavandaio fu ucciso dal fulmine.

BIELLA. — (*Nostre lett., 30 giugno*). — (**Lelio**). — **Giornalismo.** — Coll'imminente luglio uscirà *Il Pensiero*, pubblicazione biellese quindicennale di arte, scienza, politica e religione, in fascicoletti in-8° di 16 a 20 pagine del formato dal *Faro*. Direttore e principale scrittore è l'avv. Luigi Guelpa, il quale nel programma dice, e bene, della gran bella verità, spiegando il suo disegno di far pensare per favorire l'indipendenza intellettuale, e liberare l'uomo dagli errori della mente e dalle passioni del cuore.

Ei si rivolge sopratutto ai giovani di fede, e scrive che *Il Pensiero* raggiungerebbe completamente il suo scopo se potesse diventare il centro del lavoro intellettuale delle generazioni *biellesi*.

Risponderà al nobile appello la nostra gioventù od almeno il fiore di essa?

Speriamolo, e intanto auguriamo prospere sorti alla nuova effemeride, che ci presentersi linda e simpatica cogli eleganti tipi del nostro Amosso.

Nel mese venturo deve pure uscire una nuova pubblicazione commerciale, un *organo* quindicinale di *pubblicità*, edito dal commissionario signor Luigi Boussan, che verrà stampato a Torino, un pubblicato qui a servizio speciale del commercio e dell'industria biellese. Anche a questo nuovo giornale, che sembra nascere vitale, i nostri auguri.

— **Stagione estiva.** — Sotto buoni auspicii si presenta la stagione d'estate. Gli stabilimenti balneari fanno buoni affari, e le case di campagna sono in massima parte abitate. In quelli specialmente si fecero non pochi miglioramenti.

Il servizio ferroviario continua ad essere ben regolato con numerosi arrivi e comode coincidenze.

I Santi Pietro e Paolo ci portarono una giornataccia d'autunno inoltrato con sensibile ribasso di temperatura e colla grandine sui monti, ma è cosa passeggiera che non turba il favorevole andamento della stagione.

SALUZZO. — **In un pozzo.** — Certa Romagna Maria da Sampeyre, qui residente, mentre stava per attingere acqua in via del Seminario, n. 6, sgraziatamente cadde nel pozzo. Credesi che ciò sia avvenuto nel mentre essa cercava di tirare la corda che ornai attaccata alla carrucola. Accorsi tosto alcuni pietosi, la disgraziata fu estratta viva dal pozzo da certo Rullino Battista, garzone falegname presso gli eredi vedova Bertorelli.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

Perchè, un altro particolare da notarsi, Maurizio era il meno complimentoso di tutti i giovanotti che frequentavano le sere della signora Harrisson. Questa glielo aveva rimproverato un giorno ridendo:

— Sa lei che mi compromette? — gli aveva detto. — È il solo che non mi abbia ancora detto che sono perfetta. Sta certo che il saranno i malgni i quali insinueranno che su il solo a crederlo.

— Ah! signori, — rispose qualcuno del gruppo. — Guardiamoci. Sento parlare di un musicista della nostra orchestra che trova mezzo di farsi applaudire contando le pagne!

Quindici giorni dopo il ballo dato dagli Harrisson, Athina e sua nipote furono invitate ad un *lunch* sul *Dumont-d'Urville*. Come è facile immaginare, il battello era in rivoluzione in causa di quella festa offerta alle signore più eleganti e più simpatiche della società smirnese.

Il ponte e le sale erano pieni di fiori magnifici; la masenda fu sontuosissima, e in fin di tavola, agli accordi di una discreta orchestra, ufficiali e invitati ballarono qualche valzer.

Quando, verso notte, le signore presero congedo dai loro ospiti, Elenitza disse alla zia:

— Ancora cinque minuti; il tempo di visitare gli ammalati del dottore. Bisogna pure pensare un poco a coloro che soffrono.

— Dio mio! signorina, — rispose allegramente Villeféron, — mi prendo proprio alla sprovvista. Non ho un solo ammalato... Se avessi saputo...

— Allora, — ribattè la fanciulla, — poichè non vi sono ammalati, il medico prenderà la mia visita per sè. È tanto bella, tanto toccante la sua missione! Passar la vita fra cielo e mare con tutti i pericoli e senza la gloria del soldato, sempre per soccorrere i compagni d'esilio!

Quando i due giovani si trovarono nell'infermeria, lungo le cui pareti correvano due file di cuccette, Elenitza sedette un istante sulla panca inchiodata all'impiantito.

— Dite che vi sono povere creature che soffrono qua! — ella disse guardando, commossa, le cuccette dalle tendenti candidissime.

Maurizio indicò col dito, dal finestrino aperto, la gran massa di acqua azzurra:

— E che cosa seppellirli in quella tomba! — egli aggiunse.

— Che importa dove si dorme l'ultimo sonno? — replicò Elenitza. — Ciò che è triste è l'addormentarsi senza la suprema carezza della madre. L'ha ancora lei, signor Villeféron, la madre?

— Grazie a Dio, sì! Cara madre!...

— Come la invidio!

Dopo un momento di silenzio ella continuò:

— Mi faccia una promessa in ricordo di questa mia visita fatta a lei.

Maurizio la guardò come se avesse voluto imprimere indelebilmente nella sua memoria la seducente immagine

ANDEZENO (Torino). — (Nostro lettore, 30 giugno). — **Onorificenza.** — Con Regia Decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Simeon Alessandro.

Un'ottantina di amici, desiderosi di festeggiare la ben meritata onorificenza, offrirono il non comune regalo di una bacchetta d'onore.

Questa fu molto lodevolmente appropriata in un elegante pacifichese nell'occasione di un'allegra riunione fatta nella bella amena località di Chieri.

Alla festa presero la parola il sindaco, signor Menzio Matteo; il segretario comunale, signor Romero Agostino; il dott. Rosingana Orazio; il signor Bricarello, presidente della Società operaia di Chieri, ed il cav. Arasca, di Moriondo.

Rispose a tutti con commosse parole il neo-cavaliere, il quale invitò i commensali a recarsi alla sua villeggiatura, ove ebbe termine la cordiale festa.

CASTELLAZZO BORMIDA. — (Nostro lettore, 30 giugno). — Elezioni amministrative. — Nell'ultima domenica di giugno ebbero luogo in questo popoloso comune le elezioni municipali. La lista liberale riportò un completo trionfo. Primo fra gli eletti riuscì il cav. Scavia con 342 voti sopra 411 votanti. Vennero con lui eletti a consiglieri comunali l'avv. Sardi, il cav. Dolcin, il farmacista Odone, il notaio Casi, il presidente della Società operaia ed i signori Garemdi, Romano e Boscaglia.

Il paese attende ora dal Governo del Re la nomina d'un sindaco che sia il degno capo di questa amministrazione comunale.

SALICETO. — **Ingombro sulla ferrovia Bra-Savona.** — Il 1° luglio, per la caduta di un muro di sostegno, proprio all'imboccatura sud della galleria Bello, vicino a questa stazione di Saliceto, veniva interrotto completamente il passaggio dei treni sulla linea Savona-Bra.

Il binario in tanto ingombro che riuscì impossibile fare anche il trasbordo dei passeggieri.

Nelle ore pomeridiane la linea venne completamente sgombrata e riprese il passaggio dei treni.

GIAVENO. — (Nostro lettore, 30 giugno). — (A. U. C.) — **Polemica.** — In un giornale clericale del mattino di codesta città è apparsa una corrispondenza da Giaveno firmata: *Un laico*, il quale se la prende coll'autore delle due corrispondenze da questo borgo, nelle quali si segnalavano al pubblico atti del partito nero intransigente contro il sentimento nazionale.

Ciò che maggiormente fece perdere le staffe al famoso laico si fu la risposta a quella certa epigrafe posta sulla porta della chiesa nel giorno delle onoranze rese a quel degnissimo sacerdote che è il cav. D. Capello. E ciò anche si capisce, perchè pure quel laico, che forse confessa e dice Messa, sente forte il sentimento della paternità.

Il laico dice che Giaveno è paese religiosissimo; ciò sarà vero, ma è anche vero che Giaveno è un paese eminentemente patriottico, dove non attecchiscono i sentimenti malsani, non di tutto il clero di Giavano, la cui maggioranza ama tanto la religione quanto la patria, ma di tre o quattro arrabbiati.

L'amene laico soggiunge che Giaveno sana e sapiente lodò la famosa epigrafe; orbene, sappia il laico che fu un sacerdote che primo fece adotto il corrispondente della inopportunità dell'epigrafe, inopportunità che fu decantata in coro da tutti coloro che sanno leggere l'italiano.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 3 luglio.

★ **Arena Torinese.** — La prima rappresentazione della Compagnia Serafini, annunciata per ieri, venne rimandata a questa sera.

Nel corso della stagione rivedremo, fra le altre migliori produzioni del repertorio, le scene popolari di Goffredo Cognetti: *A Santa Lucia!* che applaudimmo per ben due volte a Torino, e che dalla Compagnia Serafini, che studiò i tipi sul luogo dell'azione, vennero replicate parecchie sere al teatro Fiorentini di Napoli.

★ **Opere nuove.** — *Lucifero* è il titolo di una nuova opera che il maestro Borgio di Villanova sta scrivendo su libretto di Crisafulli.

Sciarolla, nuova opera del maestro E. Manheimer, è probabile che verrà postain iscena nel ventuno settembre al teatro Dal Verme di Milano. *Sciarolla* è una leggenda ungherese, in 3 atti con ballo, il cui libretto è stato scritto da C. A. Morpurgo.

★ **Due balli nuovi.** — Il maestro R. Manzoco sta scrivendo la musica per un nuovo ballo del Grassi: *Teodora*, che si darà al San Carlo di Napoli, ed ha pure musicato *Lucilla*, del coreografo Cinquegrani.

★ **Incassi dei teatri di Parigi.** — Durante l'anno 1886 gl'incassi fatti dai teatri di Parigi, esclusi i *café-chantants*, furono di 17,366,864 franchi, cioè 336,146 più dell'anno 1885. Il teatro che fece il maggiore incasso fu l'Opéra 3,122,611; poi la Comédie-Française 1,814,754; quindi l'Opéra-Comique, tosto distrutto dal fuoco, 1,589,035, lo Variétés 1,174,864, la Gaîté 1,088,452, e la Porte Saint-Martin 1,077,453. Il meno fortunato è stato il Beaumarchais, che non toccò che 55,228 franchi!

★ **Bibliografia.** — Abbiamo ricevuto:

Th. Du Moncel: *L'illuminazione elettrica*, vol. II, *interamente rifatto* dall'ingegnere Pietro Verole. — Torino, Unione Tipografica Editrice, 1887.

Il volume primo, pubblicato nel 1883, trattava dei generatori della corrente; questo secondo tratta delle lampade elettriche.

Questo, al pari del primo, è ricco volume illustrato da 230 figure; ed anch'esso ben dimostra che come il chiaro autore vi pose ogni impegno onde riuscisse completo di informazioni e dati pratici, così la ditta editrice ne curò la nitidezza ed eleganza dell'edizione.

Del conte Teodosio Du Moncel, che sempre intese a divulgare le scoperte e le invenzioni più importanti nel vasto campo dell'elettricità pura ed applicata, non occorre dire; dell'ingegnere Pietro Verole valente elettricista, basti l'accennare come egli, appunto per porre la questione in armonia colle nuove conquiste della scienza e dell'applicazione sopraggiuntisi rapidamente le une alle altre, abbia rifatto totalmente il volume del Du Moncel.

Ed a questo secondo volume — nel quale espongonsi, con forma piana ed accessibile ai più, ma precisa ed un tempo rigorosa, le meravigliose applicazioni dell'elettricità all'illuminazione — debbonsi rivolgere gli studiosi di tanta parte dei misteriosi trovati, ed a questo secondo volume non potrà mancare il favore di tali studiosi.

★ **Battaglie nell'ombra.** — Con questo titolo la signora Maria Savi-Lopez, già favorevolmente conosciuta per alcuni libri di versi e prosa, pubblicò recentemente un romanzo che ottenne unanimi encomii dai critici. È un armonico intreccio di scene sociali moderne, studiate con fine intuizione femminile, scritte in uno stile privo d'affettazione, non d'eleganza. Parecchie scene del romanzo offrono pel particolare interesse ai lettori piemontesi, svolgendosi fra quelle Alpi piemontesi che la signora Savi Lopez prediligo e che illustra con alcuni pregevolissimi libri.

Cogliendo questa occasione, annunciamo con piacere che la gentile scrittrice venne invitata dal Comitato dell'Esposizione di Venezia a tenere alcune conferenze e letture in quella città.

Col 15 luglio corr. la **Libreria Italiana e straniera L. Roux e C.** viene ingrandita e trasferita sotto la nuova Galleria Subalpina, ma in locale assai più ampio e più ecletto di quello oggi occupato.

La nuova Libreria avrà ingresso eziandio da via Carlo Alberto, N. 6.

Avvertiamo quindi i nostri lettori che d'ora in avanti potranno rivolgersi alla Libreria *L. Roux e C.*, dove troveranno un copioso e svariatissimo assortimento di libri italiani e stranieri di amena lettura, di storia, belle lettere, filosofia, matematica, scienze fisiche o naturali, scienze mediche, leggi, economia politica, ingegneria, belle arti, agricoltura, amministrazione, educazione, carte geografiche in foglio ed in rilievo, guide per viaggiatori o per gite alpine, opere di lusso illustrate e legate per strenne e regali.

La Libreria L. Roux e C. assume abbonamenti a tutti i giornali italiani ed esteri, e s'incarica di provvedere, nel più breve tempo ed a prezzi moderati, qualunque opera italiana o straniera che per caso non possedesse.

I libri comperati od acquistati si spediscono o si portano immediatamente a domicilio.

Dietro richiesta si spediscono *gratis* il catalogo mensile italiano e francese, ed i *cataloghi* della Libreria ricevono a domicilio per *esame* le nuove pubblicazioni più importanti.

CRONACA

Domenica, 3 luglio.

☆ **Cose municipali torinesi.** — *Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze 27 giugno e 2 luglio* 1887.

Ebbe comunicazione del dono, fatto dalla città di Firenze a quella di Torino, di medaglie commemorative lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore ed il V centenario di Donatello, e di alcune pubblicazioni riferentisi a tali solennità.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1. Il conto consuntivo dell'Istituto Bonafous per l'esercizio 1886;

2. La domanda di mutuo dalla Cassa dei depositi e prestiti per la costruzione di edifizi ad uso delle scuole elementari municipali;

3. L'abbinazione del monumento commemorativo della spedizione di Crimea;

4. La concessione a trattativa privata dell'impresa pel rialzamento e decorazione del muro a giorno nella quinta ampliazione del Camposanto generale.

Stabilì di far istanza al Governo affinchè voglia impartire gli ordini necessari per la più sollecita costruzione degli edifizi universitari al Valentino, secondo gli assunti impegni contrattuali.

Ammise alcune varianti nell'elenco dei prezzi per le future imprese municipali ed ordinò la ristampa dell'elenco.

Conferì, per delegazione avuta dal sindaco di Moncalieri, la medaglia al valor civile concessa all'ex-carabiniere Brocchieri, che dal predetto Comune trasferì la sua residenza in Torino.

Permise, sotto l'osservanza di determinate condizioni, il collocamento di padiglione a metà del lato nord del giardino della Cittadella per lo spaccio di birra e rinfreschi.

Approvò:

1. La nomina d'un direttore e di una direttrice locali nelle scuole elementari, secondo il risultato di apposito concorso;

2. Il prolungamento della via Ormea tra la via Duchene Potiti e Canova;

3. Il ristauro del chalet ed uno dei giardini municipali nel parco del Valentino;

4. La riparazione dello due fontanelle d'acqua potabile esistenti davanti la stazione ferroviaria Porta Nuova.

5. Il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture pubbliche pel 2° trimestre 1887, comprendente 128 articoli per l'importo di L. 5075 50.

Trattò inoltre di 37 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

☆ **Il sindaco ai Bagni popolari.** — Nello scorso anno ci siamo già occupati dell'impianto di alcuni bagni presso la Cucina popolare di Borgo San Salvario, in piazza Nizza.

Ora siamo lieti di annunciare che il Comitato delle Cucine popolari, a cui si deve l'iniziativa di questa utile istituzione, ha aumentato il numero dei bagni, portandoli da 6 a 18.

I nuovi bagni, come gli altri già esistenti, vennero costrutti su disegni dell'ing. Corradini, che è pure membro del Comitato delle Cucine popolari, e stamane se ne fece l'inaugurazione.

Vi assistevano il sindaco cav. M. Voli, i commendatori A. Malvano, S. Laura e Ciarlocuero, il cav. Tivoli, il dott. Depraz, ecc., ed i rappresentanti la Stampa.

Gli invitati, accompagnati dai membri del Comitato generale delle Cucine popolari, signori C. Goldmann, ing. Corradino, dott. Ansormino e cav. C. Ferraris, visitarono il bellissimo padiglione, trattenendosi anche nello spazioso locale delle Cucine, dove alcuni assaggiarono minestra, carne e vino.

Dei 18 bagni, 13 servono per gli uomini e 6 per le donne. Il prezzo stabilito per ogni bagno è di cent. 15, compreso il piccolo lenzuolo di mutri due per asciugarsi.

I bagni a doccia a contrappeso con calmella hanno le pareti di lamiera ondulata e zincata ed il pavimento in asfalto.

Sono alti metri due, e misurano metri 1,70 di larghezza e 1,60 di lunghezza.

L'acqua occorrente alle docce si fa venire da un serbatoio che, d'inverno, viene riscaldato dalla stessa caldaia che manda il vapore alle cucine.

Prima di lasciare il locale di via Nizza, il sindaco e gli altri invitati si congratularono col Comitato delle Cucine popolari.

☆ **Carestia di moneta spicciola.** — In quest'epoca, stante i mercati di bozzoli, riesce difficilissimo il trovare biglietti di Banca da lire 10 e 5 od argento, e fino ad un certo punto ciò resta giustificato, ma non così quando questa scarsità diviene addirittura sicità, causa l'incetta indiscreta fatta da alcuni speculatori.

Sarebbe bene, nell'interesse di quelli che realmente abbisognano di moneta minuta per la paga degli operai o pel disbrigo del loro commercio, che intervenisse qualche provvedimento per opera della Camera di commercio.

☆ **La illuminazione elettrica a Moncalieri.** — In aggiunta alla notizia ieri pubblicata, si annunzia che la inaugurazione dell'illuminazione, che doveva aver principio collo stesso giorno 1° luglio, venne, per accordi presi fra l'impresa Taddei ed il Municipio, protratta al 17 stesso mese, ricorrendo in quel giorno la festa patronale della città.

☆ **L'acqua potabile.** — Da un comunicato dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo:

« Dalle ricerche eseguite sull'acqua della condotta nei giorni 3, 15 e 20 giugno risulta che essa si serba pura e salubre. »

☆ **I torinesi a Genova.** — Stamane alle 5,50 è partito da Torino il treno speciale per la gita di piacere a Genova.

Esso si componeva di 40 vetture contenenti 1225 viaggiatori fra cui parecchie signore. (Nel treno di piacere partito venerdì scorso da Milano non vi erano che 600 viaggiatori).

Il lungo treno arrivava a Genova alle 10,56.

Appena sceso a Porta Principe, i viaggiatori torinesi potranno fare una gita in mare col granducale vapore *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana.

☆ **Due ricoverati all'Ospedale Umberto I.** — Sul corso Vinzaglio il fanciullo Bottalma Vincenzo, d'anni 9, cadde a terra con una bottiglia in mano. La bottiglia si ruppe ed i frammenti di esso lo ferirono alla mano sinistra. Una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fece portare all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato e giudicato guaribile in venti giorni, quindi fu ricondotto a casa al N. 29 del corso suddetto.

— Corso Bernardo Luigi, d'anni 25, meccanico, fu pure anch'esso accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato per una ferita di calcolo alla regione dorsale, che disse aver ricevuta in una rissa in cui trovò impegnato in via Madama Cristina.

☆ **Infortunio sul lavoro.** — Ieri, verso il mezzogiorno, mentre il muratore Cerutti Bartolomeo, d'anni 18, era intento al lavoro presso una casa in costruzione sita in borgo S. Donato cadde dall'altezza del 2° piano nel sottostante cortile.

Nella caduta il povero operaio riportò la frattura d'ambo le braccia e varie contusioni, specialmente al capo.

Venne prontamente soccorso e condotto all'Ospedale Umberto I.

☆ **Tre numeri al lotto.** — Ieri mattina, alle 10, la ragazzina Rossi Carolina, d'anni 12, abitante in via Dotto, n. 1, col suo zio Negro Mario, era stata mandata da quest'ultimo a giocare al lotto lire 2 da sopra tre numeri indicati. La zia le aveva dato un biglietto di lire cinque, con avvertenza di portare indietro il resto in lire 2 50. La ragazzina uscì ed eseguì a dovere la commissione. Senonchè nel ritorno fu fermata da uno sconosciuto il quale con arbitrio assai bene ordito seppe levarle la somma del lotto e le lire 2 50 che doveva restituire allo zio.

Una guardia urbana, informata dell'accaduto, nella via Mazzini fece colla fanciulla delle ricerche inutilmente, e dovette accontentarsi di accompagnare la piccola Carolina alla Questura per fare il racconto del caso e dare i connotati del birbone.

☆ **Omonimia.** — Nella Cronaca di ieri, nella rivista *Ozioli e vagabondi*, abbiamo accennato all'arresto di certo Barbero Giovanni, d'anni 14.

Ora il signor Barbero Carlo, negoziante di ginnastiche in via Bidone, n. 4, che ha pure un figlio che si chiama Giovanni, ci prega di pubblicare che questi non ha nulla di comune con l'arrestato.

Eccolo servito.

☆ **Oggetti in consegna al Municipio.** — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un ciondolo d'oro, una collana di cuscino rientrata, due portamonete contenenti piccola somma, una giacca da donna, una medaglia di scuola ed un orologio d'argento con iniziali.

☆ **Arrestati:** F. Antonio, d'anni 54, N. Bernardo, d'anni 31, e B. Cesare, d'anni 25, siccome sospetti complici o autori del notando atto commesso sopra una bambina d'anni 5, di cui tenemmo conto in cronaca; G. Battista, d'anni 31, come complice di un furto di due casse di frutta, perpetrato in danno del carrettiere C. Luigi; R. Pasqualino, di anni 30, per complicità in furti commessi tempo addietro; D. Lodovico, d'anni 18, per contravenzione all'ammonizione; tre individui per oziosità e sospetti in genere.

I funerali del comm. Ardy.

Alle 3 1/2 precise il mesto corteo cominciò a sfilare dall'Accademia Albertina, percorrendo un tratto di via Principe Amedeo, svoltando per via S. Massimo e rimontando quindi per la via di Po fino alla chiesa di San Francesco da Paola. Il feretro era deposto in un carro di seconda classe, ornato di numerose bellissime corone di fiori freschi, fra cui brillavano quelle della Società Promotrice di Belle Arti, dell'Accademia Albertina e degli allievi ed allieve della Scuola di ceramica. La maggiore di tutte, portata a mano, era quella degli artisti.

Reggevano i cordoni il comm. Biscarra per l'Accademia, il comm. Rocca per la Società Promotrice di Belle Arti, il comm. Gamba pel Corpo insegnante dell'Accademia, il comm. Gastaldi per gli artisti. Venivano dietro al feretro i rappresentanti della famiglia, del Circolo degli Artisti ed un numeroso stuolo di amici, di artisti, di allievi ed allieve dell'Accademia.

Procedeva il clero.

Finite le esequie, moltissime persone accompagnarono il carro fino al Camposanto.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
GIAN MISERIA

ESTERO

Feste triestine.

Trieste, 30 giugno.

(X.) — Domenica ebbe luogo, per iniziativa della Società delle regate, la gara annuale, a cui presero parte canottieri di Società tedesche e i canottieri parentini. La festa riuscì completamente. V'intervennero oltre 20,000 persone, fra cui molti istriani. La gara si svolse nel ridente vallone di Muggia, una insenatura di mare formata dalle colline di Trieste e da quelle della penisola istriana. La fortuna arrise in tre gare ai canottieri italiani ed in altre tre ai canottieri tedeschi. Vincitori e vinti serbarono un contegno ammirabile e furono calorosamente applauditi. I canottieri tedeschi, distinti giovanotti, dimostrarono la loro viva simpatia per gl'italiani e la loro soddisfazione di poterci cimentare nel nostro mare con i nostri migliori dilettanti dello sport nautico.

Il ritorno dalla regata, reduto dal terrazzo di Sant'Andrea, riuscì uno spettacolo stupendo. Sfilarono ben 18 piroscafi e oltre 400 imbarcazioni delle forme più svariate e capricciose, dal piccolo battello di diporto al gusso dei pescatori, dalla barca chioggiotta alla lancia dei piroscafi. E quando passavano nei loro svelti e rapidi scullers i vincitori della regata, recanti a poppa la bandiera conquistata a forza di braccia, da tutte le barche, dalla tolda dei piroscafi si sollevava un grido immenso, le signore agitavano i fazzoletti, mentre la banda dell'*Unione Ginnastica* faceva echeggiare l'Adriatico, placido come un lago, di allegre fanfare. E si entrava in porto mentre il sole declinava avvolto in un lieve strato di nebbia.

***

Un'altra festa splendidissima venne offerta ieri sera in volta del colle Cacciatore dalla Società Agraria, Scienze naturali, Ingegneri ed Architetti agli ospiti parentini, che restituivano la visita fatta l'anno scorso dai soci di queste tre Società alla vetusta città di Parenzo, la più patriottica e più importante dell'Istria. La festa ebbe una vera importanza politica, perchè valse a consumare i fraterni rapporti esistenti fra la penisola istriana e Trieste, sua capitale morale. Fra gli ospiti arrivati c'era il podestà di Parenzo signor Sbisà, il vice-presidente del Consiglio provinciale istriano dott. Amoroso, il marchese De Polesini, chiarissimo letterato, il dottore Tamaro, direttore dell'*Istria*, ecc., ecc.

La festa venne suddivisa in due parti: il banchetto e il ballo, al quale intervenne il fiore della Società triestina e istriana.

Al banchetto, di settanta coperti, tennero notevoli discorsi il podestà di Trieste e quello di Parenzo; il primo alternò solennemente in marzo agli applausi entusiastici il dovere per ogni triestino, per ogni istriano di difendere la nostra gloriosa nazionalità, e chiuse inviando un caldo ed affettuoso saluto ai fratelli dell'Istria.

Il dott. Amoroso, vice-presidente del Consiglio provinciale, uno fra i più valenti oratori istriani, tenne uno splendido e patriottico discorso, in cui salutò Trieste dalle forti e nobili iniziative, salutò il mare che la porta col mormorio o misterioso linguaggio il saluto delle terre istriane.

Da ultimo parlò il dottissimo bibliotecario civico Attilio dott. Hortis, il quale illustrò un antico documento dell'Archivio diplomatico, una risposta del Comune di Trieste ai delegati dell'imperatore (anno 1537), in cui coraggiosamente si accentua l'italianità nostra. Il dott. Hortis meravigliò gli astanti per la sua grande dottrina e suscitò applausi entusiastici.

Anche il ballo riuscì animatissimo, e le danze si protrassero fino a tarda notte. Gli ospiti istriani partirono nella giornata, lieti per la accoglienza ricevuta.

Arresto d'un terribile masnadiero.

I giornali triestini narrano l'arresto del famigerato masnadiero Macsejko, che da lungo tempo infestava i contadi di Carsano di Zipa, nell'Istria.

Macsejko era talmente audito, che di recente comparve in una festa di maggio degli studenti, vestito da ufficiale. Egli andava spesso a Tatinn-Fürst, e viveva tranquillo per conto. A Kosmarck alloggiava nell'*Hôtel Kosmarck*; di là disparve dopo aver rubato un pacco di molto valore.

Giorni fa egli si divertiva nella grande osteria del villaggio di Nare. Egli era stato riconosciuto da molti, ma nessuno si arrischiava di fermarlo. Non lungi dal paese c'è una fabbrica di mattoni; il direttore della stessa incontrò più tardi il bandito e gli rivolse la parola, ma Macsejko per risposta gli spianò contro il fucile. Il direttore fece un salto e avrà la camma del fucile. Il bandito allora, trattasi sempre che portava seco, spaccò la testa al povero direttore. Al rumore cagionato da questo tutto di sangue accorsero i lavoranti della fabbrica, e gli stessi dopo una lotta ostinata arrestarono Macsejko e due suoi compagni. I masnadieri vennero trasportati a Görz.

La Germania e la conciliazione.

Telegrafano da Berlino alla *Perseveranza*:

« Non è vero, e lo so da fonte ufficiale, che l'ambasciatore prussiano conte Solms abbia l'incarico dal Governo di visitare il Papa a Natale, nei limiti convenienti e se l'occasione si offre, di influire a favore della conciliazione. Se il nostro Governo avesse una tale idea, ne incaricherebbe l'inviato prussiano accreditato presso Leone XIII e non l'ambasciatore accreditato presso re Umberto. »

Il principe ereditario di Germania in Inghilterra.

Il principe ereditario di Germania si è perfettamente adattato alla sua condizione di ammalato in cura: egli non è più intervenuto ad alcuna festa o ricevimento.

Lo si incontra di sovente in vettura per Londra quando si reca presso il dottore Mackenzie: ma, eccettuate tali visite, il principe vive ritirato a Norwood Castle, ove egli fa talvolta lunghe passeggiate per i viali e nel parco senza parlare ad alcuno.

A Norwood il principe non riceve altri che il dottore; furono dati all'uopo i più precisi ordini e la consegna è severamente tenuta.

Ufficialmente si considera che il principe dimori al palazzo di Buckingham, ove debbongli essere trasmesse tutte le lettere e lasciate le carte.

Taluno che ha avuto modo di vedere il principe, confessa che egli ha i tratti del volto alquanto alterati e che la barba gli si è fatta un po' grigiastra, ma confessa non essere punto il caso di esagerare lo stato della sua cara come piacque al corrispondente del *Figaro*.

Al principio di luglio il principe imperiale di Germania si recherà, colla principessa sua consorte e colle figliuole, nell'isola di Wight, ove saranno ospiti della regina Vittoria.

Il giorno della partenza non è ancora fissato.

Le strade ferrate russe nell'Asia centrale.

La ferrovia transcaspiana, la cui continuazione si attaccherà fra breve tempo colla rete delle Indie, non è la sola grande opera di tal genere a cui intende la Russia con somma alacrità.

Trattasi da assai tempo di costruire una ferrovia in Siberia che colleghi Tomsk in Siberia a Wladiwostok sul mare del Giappone a nord della Corea. Questa ferrovia sarà per lungo tempo la più breve comunicazione per Pechino.

Il conte Ignatieff, governatore della Siberia orientale, ed il generale Korff, governatore del territorio dell'Amur, sono giunti appositamente a Pietroburgo per conferire col Governo circa tale progetto.

Per i relativi studi preliminari furono già stanziati 400,000 rubli.

La costruzione del primo tronco incomincierà nella prossima primavera; credesi che tutta la ferrovia transiberiana potrà essere compiuta nel periodo di cinque anni.

Il tragitto da San Pietroburgo all'Oceano Pacifico durerà quindici giorni, cioè cinque dalla capitale russa a Tjumen, tre da Tjumen a Tomsk, due da Tomsk a Strietenks, e cinque nell'ultimo tratto sino a Wladiwostok.

L'intiera linea transiberiana avrà una lunghezza circa doppia di quella transcontinentale da New-York a San Francisco. Si crede che sarà costrutta per cura del Ministero della guerra, che vi impiegherà una parte delle truppe locali.

TELEGRAMMI

Bucarest, 1 (Ag. Stef.). — Nei Circoli bulgari si assicura che la gran Sobranje proclamerà il principe Coburgo-Gotha al trono di Bulgaria.

BERLINO, 2, *ore 7,40 pom.* (Nostro part.) — Anche il dottor Virchow ha pronunciato favorevole giudizio dopo l'esame da lui fatto della terza particola estratta dalla gola del principe ereditario di Germania.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Il nunzio straordinario del pontefice, cardinale Ruffo-Scilla, è partito questa mattina per Bruxelles.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — **Il sultano ha chiesto una proroga a tempo indeterminato per la ratifica della convenzione anglo-turca.** Signora se l'Inghilterra sia disposta ad accordargliela.

A Candia continua l'agitazione.

Parigi, 2 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Jouvenel presenta una proposta per la creazione dei **Corpi di franchi tiratori sul genere dei reggimenti degli alpini italiani**, e ne chiede l'urgenza.

Mahy, presidente della Commissione per le riforme militari, ne combatte l'urgenza, che viene respinta.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Cairo: I dervis trattarono con estremo rigore gli abitanti di Jarras e Akasch per punirli della loro condotta nel recente conflitto avvenuto a Jarras. 800 di questi disgraziati furono trasportati a Wadi-Halfa, ove il Governo egiziano provvederà alla loro sussistenza.

New-York, 2 (Ag. Stef.). — È stata definitivamente fondata una Camera di Commercio.

Bruxelles, 2 (Ag. Stef.). — Il *Nord* dubita che il sultano ratifichi la convenzione, la quale, respinta dalla Francia e dalla Russia, resterà come lettera morta. Il giorno in cui l'Inghilterra volesse metterla in vigore arterebbe contro certo protesto che non sarebbero assolutamente platonichi. La Francia tenne a Costantinopoli un linguaggio energico. Essa può contare sulla Russia. Il timore di vedere la Francia in faccia ad una coalizione condotta dall'Inghilterra e dalla Germania è una chimera. La Germania, l'Austria e l'Italia non appoggeranno la causa dell'Inghilterra fino a prestarle un aiuto materiale.

La questione serba invece di essere elemento di discordia fra la Russia e l'Austria sembra dover essere, secondo il *Nord*, un elemento di riavvicinamento doveroso.

San Vincenzo, 2 (Ag. Stef.). — Il *G. B. Lavarello*, della Società Lavarello, è arrivato stamane, proveniente da Genova. Proseguirà per Rio Janeiro e per la Plata. A bordo tutti bene.

PIETROBURGO, 3, *ore 7 ant.* (Nostro part.) — Numerosi arresti di nihilisti sono stati fatti a Kasanoje Zelo, nelle vicinanze del castello imperiale.

Madrid, 3 (Ag. Stef.). — I giornali parlano di un conflitto che sarebbe avvenuto nelle acque della Guinea fra una cannoniera spagnuola ed una cannoniera francese. Mancano i particolari.

SPETTACOLI — Domenica, 3 luglio.

ALFIERI, ore 1/2 — *Pif-Paf*, italo.
ARENA — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma: *Luigia Sanfelice*; l'altra alle ore 8 1/2 colla commedia: *I mariti*.

STATO SIVILE. — Torino, 2 luglio.
NASCITE: 2 maschi, 1 femmina. — Tot. 3.
MORTI. — Martini Lucia, d'anni 56, di Torino. Barol di Sant'Albano e Ippolita, id. 67, di Torino. Benedetti Margh. n. Costa, id. 62, di Torino, negoz. Teodori Maddalena, id. 26, di Riva di Chieri, sarta. Riva Giovanni, id. 27, di Pinerolo, viagg. di commercio. Gaggianese Enrico, id. 21, di Torino, calzolaio. Vercellino Francesco, id. 55, di Casale Monferrato. Cella Giovanni, id. 17, di Pollone, muratore. Rossi Maria n. Rizzo, id. 35, di Torino, consigliera. Nuccio Antonio, id. 78, di Candia Canavese, falegn. Michelotto Maddalena, id. 51, di Lanzo. Pano Giuliano, id. 32, di Bosconero, contadino. Ricciotti G. B., id. 40, di Saluggia, contadino. Rossi Emilio, id. 7, di Asseli Pisano, scolaro. Cimarlo Giuseppe, id. 71, di Casalborgone, contadino. Tre bambini d'anni 2.
Totale complessivo 28, di cui 8 domiciliati negli ospedali 10, non residenti in città 3 di cui 2 minori 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 2 luglio.
Altezza barometrica di mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 710.5 3 pom. 709.2 9 pom. 711.0
Temperatura esterna ai Nord in gradi centesimali:
+22.7 +23.5 +21.8
Tensione del vapore in millimetri:
13.8 12.4 13.8
Umidità relativa in centesimi:
62 53 68
Vento: SW deb. SW deb. SW deb.
Stato atmosferico:
q. ser. ser. p. n. s. p. n.
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:
minimo +13.0 massimo +29.1
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 3 +17.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 3 luglio 1887. — Nascere del *Sole* 4.09 — Meridiano 0.28 — Tramonto 8.8 — Nascere della *Luna* 7.19 sera. — Meridiano —.— sera. — Tramonto 5.53 matt. — Giorno della Luna 14.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

GRAN CONCORSO INTERNAZIONALE
Bruxelles 1888.

I lavori di costruzione dell'edificio del Gran Concorso Internazionale, da erigersi sul vecchio campo di evoluzioni, sono principiati. Il complesso dell'impresa dovrà essere del tutto terminato addì 15 gennaio 1888.

Il Comitato esecutivo (residenza: 22, rue des Palais, Bruxelles) ha mandato testè un primo invito ai proiettori forestieri di tutti i paesi. H 3849 G

LA BAUCHE (Savoia)
La più ricostituente delle acque minerali ferruginose.
Depositari esclusivi in Torino
Paleon Fratelli, *Piazza S. Carlo*, 8.
Costanzo P. e F., *via Basilica e Piazza Castello*.

I SOFFERENTI
di Gotta, d'Artrite
di *reumatismi recenti o cronici*, troveranno perfetta guarigione coll' ***Elisire antigottoso Fattori***, unico *rimedio* di straordinaria efficacia. Migliaia di guarigioni e certificati medici ne fanno testimonianza. Universalmente conosciuto. Chi prima di cominciare la cura desidera ampie spiegazioni, chieda l'*Opuscolo* alla *Farmacia Fattori* in *Varzese* (Como), che verrà spedito *gratis* e franco. Flac. L. 2 e franco nel Regno L. 2 50.
In Torino: Toria, via Roma — Tarico, piazza San Carlo — Prato. H 3818 M

PRESTITO A PREMIO
con interesse capitalizzato
DELLA
CITTA DI BARI
DELLE PUGLIE
autorizzato con Regio Decreto.
Il 10 luglio 1887
ha luogo la Grandiosa Estrazione col premio principale di
LIRE CENTOMILA
non che altri da lire 1000, ecc., ecc.
Nelle estrazioni successive si estraggono
30,000 Premi
fra i quali diversi da lire
500,000, 300,000,
150,000, 100,000, 70,000,
60,000, 50,000, ecc.
I premi si pagano al domani di ogni estrazione, a pronti contanti.

GARANZIA SPECIALE
Il Municipio di Bari ha depositato nelle Casse dello Stato 3 milioni per garantire i premi e i rimborsi delle Obbligazioni, cioè: L. 55 di deposito per ogni Obbligazione che trovasi in circolazione; in tal guisa ogni Obbligazione viene ad avere la garanzia dello Stato per oltre la metà del suo valore nominale.

Notizie. — La città di BARI è una delle più ricche città meridionali, si compone di circa 60 mila abitanti, ed ha il porto frequentato da centinaia di bastimenti con una forte esportazione via mari.

PREZZO D'EMISSIONE
Le Obbligazioni originali definitive con tutti gli schiarimenti stampati in lingua italiana e francese, firmate dalle autorità comunali, che concorrono ai premi di 120 estrazioni, che sono rimborsate in L. **450** cadauna, si mettono in vendita a pronti contanti a **Lire 30 caduna**; ad ogni richiesta unire 50 per la spesa d'inoltro. — *Gratis* si spedisce listino delle estrazioni.
La vendita è aperta alla pari dell'8 luglio presso la
Banca F.lli CROCE fu Mario
GENOVA - Piazza S. Giorgio, 32, p. I. - GENOVA.

AVVISO

Vista, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico viene sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inviati e stimassi, che è quanto indicò nell'estero, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle condizioni particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

XIII. — Entrata in campagna.
(Seguito)

Se Brisaille avesse compreso il sentimento che aveva dettato a Gian Miseria le parole precedenti, il suo amor proprio si sarebbe rivoltato; ma egli non potè comprenderlo, e non trovando più nulla a dire, prese il partito più savio e meno compromettente: quello di tacere.

Il giovane capo dei contrabbandieri non fece alcuna rimostranza a Brisaille pel suo insuccesso, e manifestò agli altri la sua profonda soddisfazione pei buoni risultati ottenuti.

— Ora, — egli disse, — non perdiamo nemmeno un momento e mettiamoci risolutamente all'opera. Ci manca l'intermediario, l'abboccamento; bisogna perciò sostituirlo subito e riannodare le nostre relazioni con tutti i contrabbandieri dell'Ovest e con quelli delle saline dell'Est. Quei preliminari richiedono molta prudenza da parte di quelli che ne saranno incaricati, e una grande abitudine degli affari. Dunque quell'incombenza spetta agli anziani

E immediatamente, avendo l'aria di scegliere un luogo a caso, Gian Miseria indicò, assieme a Bel-Ebat e Fissiot, quattro altri contrabbandieri che parevano un po' indecisi e che voleva la mano sicura.

— Gli altri mi seguiranno, — egli riprese. — Questa notte entriamo in campagna. Separo le nostre operazioni: resistere alle guardie di finanza; fuggire all'ultimo momento. Per conseguenza, partiremo armati.

— Alla buonora! — disse Pomassier ridendo. — Adoro il chiasso, e mi propongo di farne per pigliare la rivincita.

— Sì, sì, — fecero gli altri.

Gian Miseria aveva scelto bene. Gli erano rimasti tutti i giovani più arditi, allegri e coraggiosi.

— Ah! le guardie questa volta hanno da far con noi, — disse uno.

— Sicuro! — gridò Brisaille, sempre in ritardo.

— Parbacco! ci conosceranno!...

— Prima di separarci, — aggiunse Gian Miseria, — regoliamo una volta per tutte e definitivamente un punto gravissimo, da cui può dipendere l'esistenza della banda intera. Nessun altro, all'infuori di noi, deve conoscere il segreto di questa casa. Gli uomini che aggiungeremo alla nostra banda non devono mai penetrare, con nessun pretesto, in questo nostro nascondiglio. Da ciò dipendono la nostra sicurezza e la nostra salvezza. Ebbene, giuriamo che nessuno di noi, fosse pure minacciato della tortura, non tradirà i fratelli, rivelando ai nemici il luogo delle nostre riunioni o procurando loro il mezzo d'introdursi.

— Lo giuriamo! — gridarono i contrabbandieri.

Gian Miseria steso, a una volta, la mano;

— Lo giuro anch'io! — fece con voce ferma. — Giuriamo pure — egli riprese — che, se per debolezza o per follonia uno di noi commettesse quella vigliaccheria, coloro che potranno sfuggire cercheranno il traditore e lo uccideranno. Io lo giuro!

— Ah! sì, certo, — disse Pomassier. — Gian Miseria ha ragione. A morte i traditori, i deboli e i vigliacchi!

— La certezza del castigo — riprese Gian Miseria — allontana molte volte le idee di tradimento. Noi dobbiamo andare innanzi senza essere obbligati di voltarci a guardare indietro. Nessuna falsa pietà; senza ciò non si può riuscire. Siamo certamente in questo momento tutti franchi e sinceri, ma l'avvenire può crearci condizioni difficili. È meglio sapere a che ci si espone. Morte per morte, vale ancora meglio quella che non è infame. Giurate!

I contrabbandieri scambiarono fra loro un rapido sguardo; ma ebbero tutti vergogna di lasciar scorgere una esitazione, e con slancio anche più caloroso del primo stesero nuovamente la mano e gridarono in coro:

— Lo giuriamo!

— Ora, — disse Gian Miseria, — siamo invulnerabili. Nulla varrà contro di noi. Silenzio, fedeltà, mistero, audacia!... e avanti senza paura! Siamo più forti delle guardie di finanza, più forti degl'intendenti generali, più forti del re! All'opera dunque e sventura sui nostri nemici!

— Abbiamo fiducia in te, — disse Bel-Ebat. — Ordina, ti obbidiremo.

— Ho diviso il lavoro, — disse il capo. — Voi, anziani, rimarrete qui per occuparvi dell'avvenire. Non temete di impegnarvi con tutti i contrabbandieri del sale del Regno. Fra quattro giorni, colla nostra nuova banda, saremo pronti a far fronte a tutto. Andate!...

— In quanto a noi, — egli aggiunse rivolgendosi ai dieci uomini designati per seguirlo, — prendete le armi e partiamo.

L'ordine fu rapidamente eseguito. Mentre Bel-Ebat, Fissiot e gli altri quattro, incaricati di organizzare il contrabbando del sale su più larghe basi, si ritirarono in silenzio, gli altri aprirono un vecchio baule, dal quale trassero pistole e moschetti, tutte armi vecchie e polverose che, sotto il comando di Bordelaup, avevano rare volte servito. I cinque primi presero le pistole, gli altri dovettero accontentarsi dei moschetti.

Ognuno esaminò la propria arma e la caricò. Presero quindi le scatole della polvere, i sacchetti delle palle e il misero sotto ai mantelli, nelle zaccoccie delle giubbe.

Quando furono pronti, Gian Miseria fece un cenno, quindi uscì il primo e gli altri lo seguirono pel vicoletto che conduceva sulla via Saint-André-des-Arts.

Seguirono rapidamente la via deserta fino alla barriera di Fontainebleau, che passarono due a due per non svegliare l'attenzione dei guardiani.

Riunitisi sulla strada maestra, ripresero insieme la loro marcia e si allontanarono da Parigi.

XIV.

Il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff.

Nel 1719 i più bell'albergo di Montargis era certamente l'albergo del *Sole d'Oro*, nel quale regnava, fiero quanto un governatore di provincia, il signor Pacôme Bochinet, uomo di grande capacità fisica e morale.

Naturalmente, il cavaliere di Pont-Scorff, seguito tanto impazientemente atteso dalla bella Luisa di Kergall, s'era fatto condurre alla casa del signor Bochinet e si era fatto dare la miglior camera della famosa locanda.

Il giovane attendeva con impazienza il ritorno del suo fedele Ivon Malec.

La ferita prodotta dalla palla ricevuta alla spalla durante il glorioso combattimento, lacunicamente raccontato dal bretone alla signorina di Kergall, quella ferita che il trotto del cavallo aveva fatto riaprire, lo trattenevano da otto giorni nella buona città di Montargis, dove egli non avrebbe mai creduto dover fermarsi tanto.

Il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff era un giovine alto, robusto ed elegante. Il suo viso abbronzato dal vento di mare, reso pallido dalla reflessione di quei giorni, era di una bellezza maschia e regolare. Lo sguardo limpido dei suoi occhi azzurri era imperioso e fiero, ma addolcito davanti da un'espressione di calma lealtà, dal riflesso di un'anima onesta, buona, elevata.

Seduto in un seggiolone presso alla finestra, la testa rovesciata sullo schienale in velluto rosso, cogli occhi socchiusi, si lasciava andare al fascino delle sue fantasticherie e delle sue rimembranze. Pensava alla sua infanzia, al castello dove aveva passato i suoi primi anni, e lo rivedeva, e rivedeva la cugina che amava tanto. Come doveva essere divenuta alta e bella con quegli occhi di pervinca, coi capelli d'oro, col bianco e fresco visino gaio e intelligente!

Proprietà letteraria. (Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ADOLFO JOURDAN
via Santa Teresa, rimpetto al n. 19, TORINO

FABBRICA e **deposito generale di CRAVATTE.**

Serie A. — Tipo Milano (qualità scelta per eleganza), 6 cravatte a scelta nei 6 modelli, L. **5.**

Serie B. — Tipo *London*, (qualità finissima), 6 cravatte a scelta nei 6 modelli, L. **7 50.**

Serie C. — Tipo Vienna (qualità *extra*), 6 cravatte a scelta nei 6 modelli, L. **12.** 2348

Contro vaglia postale franco in tutto il Regno.

Città di Racconigi.
Mercato dei cascami e bozzoli serici.

Col 1° corr. luglio si aprirà in questa città, anche in quest'anno, il detto mercato; come negli altri anni, il Municipio fornirà i posti ed magazzini previi gratuitamente.
Racconigi, 1° luglio 1887.
Per la Commissione:
2357 LUIGI LAZZARINO.

D'affittare a pers. dist. camere mob. T. corso V. E., 71, p° 1°. Altro in campagna via Pinerolo. 2801

Hôtel Weisshorn
Alagna-Sesia.
Elegante Albergo, con ottima cucina e servizio inappuntabile.
Rivolgersi ai proprietari
J 2:50 **Moutella.**

Avviso di vendita.
Martedì 5 corr. e sgg., ore solito, in un alloggio in **Torino, via Roma, n. 22, piano 1°, si venderanno,** per contanti, tutti i mobili arredanti un elegante alloggio, cioè: *letti, materassi, armadi, specchi, quadri, sofà, sedie seggioloni, tavole,* buffets, toilettes, ecc., ecc. 2814

Da vendere
nel Comune di Rivalba
presso *Gassino*:
Una **cascina** di 82 giorn. circa, composta di vigna, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 41.

CERCASI per **subito** un alloggio al 2° o 3° p°, di 5 o 6 membri, ben distribuiti, e *confortables*, sito in posizione centrale della città (via Carlo Alberto, corso Vittorio Emanuele o dintorni). — **Scrivere l'indirizzo** al N. 57 e 2819 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare al presente
via *San Quintino*, 23:
Due grandi locali ad uso di negozio, con unito magazzino;
Grande alloggio signorile al piano nobile;
Diversi alloggi da 4 a 6 vani. C 2685

BIOGLIO (Biellese).
Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 novembre.* Clima temperato, aria salubrissima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Fiorio*, portici di Po. C 2781

Birraria Germanica da cedersi, via San Francesco da Paola, 10. C 2830

Nel Camposanto di Torino.
Da vendere porzione di terreno o nella prima linea, costeggiante il muro di cinta. — Recapito al notaio MARCHISIO, via S. Tommaso, n. 13. C 2810

Ricercasi forza idraulica di circa 25 a 30 cavalli, con annesso terreno o fabbricato industriale. — Scrivere, indicando posizione e prezzo per vendita od affitto al N. 54 e 2815 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana Copie 170,000

Col 1.° Luglio 1887 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

— PREZZI D'ABBONAMENTO —

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.	1 mese L.
Milano a domicilio	16 —	9 —	4 50	
Franco a porto in tutto il Regno, Gallia, Susa, Tunisi, Tripoli	24 —	12 —	6 —	
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	7 —	
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	40 —	20 —	10 —	
America del Sud e Asia	60 —	30 —	15 —	
Australia, Oceania e Nuova Zelanda	80 —	40 —	20 —	

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intera annata, dal giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizia la

COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito in dono **DUE** stupendi quadri cromografici dipinti espressamente dall'egregio artista Ezzerro Fontana, rappresentanti:

CARMEN e MIGNON

della dimensione ciascuno di centimetri 45 di larghezza per 70 d'altezza.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due grandi cromografici, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di fuori dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori d'Italia L. 2 — e chi per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizia la **Collana delle Cento Città d'Italia illustrata.**
4. Al romanzo illustrato di Giacinto Sacco: **La Contessa di Budelsiadt**, un volume in-4, di pagine 200, con 45 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo illustrato, il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 — e chi per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO** che inizia la **Collana delle Cento Città d'Italia illustrata.**

N.B. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 25, e chi per le spese di porto.

PREMI SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 2, 50 per l'estero e per ciascun giornale, potranno ricevere: Il **Teatro Illustrato**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; oppure **La Novità**, giornale di moda, il più ricco che si pubblichi in Italia.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

2805

COURMAYEUR
HOTEL DE L'UNION
in amena posizione, attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo, con sale di lettura e da ballo. — Giornali nazionali ed esteri. — Pianoforte.
C 2701 GIUSEPPE RUFFIER, propr.

GRANDE LIQUIDAZIONE
400 Pianoforti ed Organi a cilindro
per fine capitolazione.
Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO. 128

La Manifattura di Letti in ferro di
FESTA TEOBALDO
ha traslocato il negozio
che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in
corso Vittorio Emanuele, 19
tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

LA PERONOSPORA È VINTA
colla polvere
Feronosfuga Saredo-Parodi
Brevettata in Italia ed all'estero.
Il più semplice e sicuro dei rimedi polverulenti, senza di *solfato di rame per prevenire e guarire* la peronospora.
Lire 18 al quintale 2591
posto alla stazione di partenza anche contro assegno.
Rivolgersi all'inventore sig. GIACOMO SAREDO-PARODI Piazza delle Vigne, 4, piano 2°, scala a destra, GENOVA.

RUFFINO E GRIGGI Torino, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, bianchería, setaria, tocche, galoni, mosse, forniture per rimmatori, ecc. 1282

Istituto dei Balbuzienti.
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Mazzini, 24, Torino. C 2818

L. GIACOSA e C.ia - Fabbrica d'Armi
TORINO, via Ospedale, 10.

Gratis nuovo **Catalogo-Album 1887**, arricchito ed illustrato da 70 e più incisioni. 2808

La Tintoria in famiglia.
Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. **25** il pacco. — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — **ESTRATTO di CARNE.**
ZOLFO ROMAGNA PER LE VITI.
Drogheria CHIARAVIGLIO E., *via Po, 31, Torino.* 2745

PARAFULMINI OROLOGI
Corde metalliche, della premiata fabbrica
P. GRANAGLIA E C. 2110
Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Impiego. Per dare un maggiore sviluppo ad una grande operazione in un'industria lucrativa già iniziata, richiedesi la cooperazione comosciuto di un uomo serio, intraprendente ed attivo, che possa disporre di un modesto capitale, al quale verrebbe affidata l'amministrazione e la cassa. Trattandosi di operazioni basate puramente sul credito senza rischi, inutile presentarsi senza serie referenze.
Per schiarimenti dirigersi al sig. Caligaris cav. Francesco, via Saluzzo, 17, p° 2°, *Torino.* C 2846

Si fa ricerca:
Di **un contabile** che conosca la partita doppia e la lingua francese e che possa dare serie garanzie di moralità e capacità.
Di **un commesso** di negozio per magazzino all'ingrosso ed abbia qualche pratica di contabilità.
Scrivere al N. 68 e 2847, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi
giovane di buona famiglia che volesse impratichirsi in commercio (negozio in articoli di lusso) e che disponga di 4 o 5000 lire. Sarebbe stipendiato ed interessato. — Inutile scrivere senza serie proposte.
Inviare offerte al N. 13 H 2850 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricercasi giovane dodicenne, di bell'aspetto e con bella calligrafia, per addestrarlo nei lavori d'ufficio. — Rivolg. in *Torino*, via Urbano Rattazzi, Stabil.to litografico C. Bianco. C 2838

Si cerca un **alliatore tornitore** e con buone referenze, per un Opificio meccanico in Torino.
Indirizzare offerte alle iniziali **S. R., 4**, fermo in posta, *Torino.* C 2834

Cercasi
per Casa di rappresentanze giovane **attivo** ed **intelligente** in qualità di **piazzista.**
Indirizzare offerte al Num. 5 e 2825 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*
Inutile far domanda senza ottime referenze.

Cercasi buon **capo operaio** per **officina** d'un **colorificio.**
Scrivere sig. GABRIO, fermo posta, **Genova.** H 2704 M

Cercasi per magazzino all'ingrosso di tessuti un **apprendista.** Buona referenza.
Scrivere al N. 56 e 2807 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricercasi
un **esperto direttore di tipografia** per un'avviatissima tipografia del Piemonte e che possa disporre di L. 6[illegible]. Inutile se non buone referenze.
Scrivere alle iniziali **H 2821 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Un demande une personne active et intelligente, parlant la française, de préférence, pour s'occuper d'affaires de représentation. Rémunération à établir suivant capacité.
Écrire au N. 57 e 2818 T, chez MM. Haasenstein à Vogler, *TURIN.*

ACQUA FLORIDA
—DI—
Murray e Lanman.
IL PIÙ SQUISITO
DEI
Profumi della Toletta.
Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.
Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2088

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali
Presso E. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.
116

POZZOLANA.
La Ditta ***F.lli MORONI e Compagnia***, di **Roma**, tengono a disposizione dei costruttori e proprietari una quantità senza limite di ***Pozzolana rossa*** delle cave di San Paolo fuori le mura.
Essi, per le spese ingenti d'impianto, possono facilitare nei prezzi più di qualunque altro.
È da osservarsi che le loro cave sono lavorate esclusivamente in grotta, e che per l'imbarco della stessa sul Tevere dispongono di due magnifici caricatori costrutti senza risparmio dai già proprietari G. Settimio Mancini e Lorenzo Costaguta.
Si garantisce la provenienza con relativo certificato.
Agenzia in **Roma**: sig. *Filippo Angelilli*, via della Cuccagna, n. 3; in **Fiumicino**: *Borgamino e Daniele*, rappresentanti e spedizionieri. II 2738 M

Iniezione Paterson.
La sola iniezione che guarisca in pochi giorni gli scoli ai recenti che cronici senza arrecare danno alcuno nè stringimenti uretrali. L. 3.
Solo deposito in Torino alla farmacia del dott. Boggio, via Bertholet, n. 14. 260

R. Istituto educativo industriale Albergo di Virtù di Torino.
È stato pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione del fabbricato, nuova sede dell'Istituto, per il ribasso corr., ore 10 antim., nella sala della adunanze della Direzione. — La somma a base d'asta è stabilita in L. **313,000.** — La scheda è segreta.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio dell'Istituto, piazza Carlo Emanuele II, n. 8, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.
C 2842 LA DIREZIONE.

Banca di Pinerolo.
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7.
I signori Azionisti sono avvisati che il pagamento a saldo del dividendo Esercizio 1886 in ragione di L. 2 per Azione, si effettuerà contro presentazione del vaglia N. 10, a partire dal 5 luglio p. v.
in **TORINO** presso la *Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » la *Sede della Banca stessa.*
Torino, 27 giugno 1887.
2809 **La Direzione.**

Società Anonima Concessionaria
per la ferrovia MANTOVA-MODENA
Capitale interamente versato L. 8,000,000.
Sede in TORINO, piazza S. Carlo, 2

Dal 5 luglio entrante, presso la *Banca di Torino*, verrà pagato l'interesse del 1° semestre 1887 sulle Obbligazioni Sociali, in ragione di L. **10 58** al netto di tasse; ed al 5 luglio verranno pagate L. **15 75** per dividendo esercizio 1886, sulle Azioni Sociali, contro il ritiro della cedola n. 7.
Torino, 16 giugno 1887.
2688 *L'Amministrazione.*

IN CERES
il giorno 3 luglio
Apertura del Grande Albergo di Ceres
Locali tutti in nuovo, posizione incantevole e salubre
Cucina accurata, servizio inappuntabile con modicità di prezzi tanto alla carta quanto per pranzi a prezzo fisso e pensioni a comodo delle famiglie.
Vetture per escursioni nelle pittoresche Valli d'Ala di Stura e di Groscavallo.
2788 GINDRI FRANCESCO.

SALSOMAGGIORE
(Linea **PIACENZA-PARMA** — Stazione Borgo S. Donino).
R. BAGNI SALSO MURO-BROMICI
PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.
Unici in Europa per la ricchezza di *Joduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori scrofolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia e d'Utero, Sterilità, ecc. 1547
Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata.** Specialità della R. Salina di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

SOAVE
Manifattura d'insegne e mobili per giardino
Piazza Solferino, 5 — Piazza Venezia, 2.
Ricercansi abili scrittori e verniciatori d'insegne, con buone retribuzioni giornaliere.

L. CAPRILE succ. a **DECKER & C.ia**
Fabbricante di pesi e misure, pompe, macchine speciali, torchi, cilindri di carta per cartiere e fabbriche di pasta.
Torino — Via Artisti, n. 10 — Torino.

2 — CORSO PALESTRO — 2
VINI SARDI
Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica
Ogliastra e Campidano.

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SENZA RITARDO
TRE EDIZIONI
ne
chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.